

# NOTES

## FORUM CULTURE

### **Oddati in Cile**

Il Forum delle culture di Napoli ha partecipato al seminario internazionale «Rumbo al Forum 2010» in corso a Valparaíso, sede del Parlamento del Cile, dove dal 22 ottobre 2010 al 7 gennaio 2011 si svolgerà la terza edizione dell'evento. Il presidente della Consulta del Forum Nicola Oddati ha presentato al «Museo Naval y marítimo» della città cilena il progetto culturale ed infrastrutturale di Napoli.



## L'incontro In vista dell'evento del 2013 Napoli incontra Valparaíso Oddati: «Forum, a novembre un patto culturale tra le città»



**In Cile** L'assessore Oddati col sindaco di Valparaíso, Jorge Castro

**NAPOLI** — Il Forum delle culture di Napoli è stato protagonista al seminario internazionale «Rumbo al Forum 2010» che si sta svolgendo a Valparaíso, sede del Parlamento del Cile, dove dal 22 ottobre 2010 al 7 gennaio 2011 si svolgerà la terza edizione dell'evento.

Il presidente della Consulta del Forum Nicola Oddati ha presentato al Museo Naval y marítimo della città cilena il progetto culturale ed infrastrutturale di Napoli, alla presenza del sindaco di Valparaíso Jorge Castro, di Mireia Bellí direttore del Fondazione Forum di Barcellona e di Katzir Meza del Forum di Monterrey 2007. «La presentazione del progetto napoletano — sottolinea una nota, il responsabile comunale della cultura — è stata molto apprezzata» dai circa duecento invitati al seminario internazionale cileno dove sono intervenuti anche numerosi rappresentanti dei Governi nazionali e regionali sudamericani.

«L'Alcade di Valparaíso Jorge Castro — ha commentato Oddati — sarà il 12 novembre a Napoli per partecipare ad una nuova tappa di avvicinamento al Forum del 2013, il workshop su "l'identità del futuro". Sarà quella l'occasione per definire un "patto culturale" tra Napoli e Valparaíso, i cui centri storici sono Patrimonio dell'Unesco, e che nei prossimi anni saranno con le edizioni del Forum al centro del panorama culturale mondiale. L'anno prossimo saremo presenti al Forum cileno con la nostra arte, cultura e gastronomia e Valparaíso ricambierà nel 2013».

### La trasferta

In Cile il Comune ha presentato il progetto dell'evento napoletano



## CULTURE UNO SCAMBIO PROFICUO COL CILE

# Tra Napoli e Valparaíso un gemellaggio col Forum

Il Forum delle culture di Napoli è stato protagonista al seminario internazionale "Rumbo al Forum 2010" che si sta svolgendo a Valparaíso, sede del Parlamento del Cile, dove dal 22 ottobre 2010 al 7 gennaio 2011 si svolgerà la terza edizione dell'evento.

Il presidente della consulta del Forum Nicola Oddati ha presentato al Museo Naval y marítimo della città cilena il progetto culturale ed infrastrutturale di Napoli, alla pre-

senza del sindaco di Valparaíso Jorge Castro (nella foto con Oddati), di Mireia Belil direttore del Fondazione Forum di Barcellona e di Katzir Meza del Forum di Monterrey 2007.

La presentazione del progetto napoletano, ha sottolineato «è stata molto apprezzata» dai circa duecento invitati al seminario internazionale cileno dove sono intervenuti anche numerosi rappresentanti dei governi nazionali e regionali sudamericani.

«L'Alcade di Valparaíso Jorge Castro - ha commentato Oddati - sarà il 12 novembre prossimo a Napoli per partecipare ad una nuova tappa di avvicinamento al Forum del 2013, il workshop su l'identità del futuro».

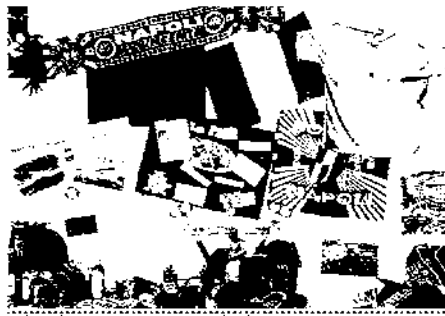
Sarà quella l'occasione per definire un "patto culturale" tra Napoli e Valparaíso, i cui centri storici sono Patrimonio dell'Unesco, e che nei prossimi anni saranno con le edizioni del Forum al centro del panorama culturale mondiale.

«L'anno prossimo saremo presenti al Forum cileno con la nostra arte, cultura e gastronomia e Valparaíso ricambierà nel 2013» ha concluso l'assessore Oddati.



VERSO IL FORUM BARCELONA: CHI VINCE LA PACI? LA VITA FUTURA DI OTTO QUANTO CHIEDONO MAI ACCAMPAMENTO DELLA PACE

# Tammurriata e Maradona: questa è la città



di Armida Parisi

**N**apoli protagonista per un giorno a Barcellona. Dove è in corso l'Accampamento della Pace che vede i ragazzi di 10 Stati confrontarsi sui temi dello sviluppo e dei diritti umani. Ed è qui che la delegazione napoletana sta dando il meglio di sé, offrendo a tutti l'immagine di una Napoli fuori dagli stereotipi: creativa e allegra certo, ma contemporaneamente critica e partecipativa. Enca Aprea, Beatrice Aggravio, Giuliana Brandi, Serena Greco, Lorenzo Mazzuca, Riccardo Izzo, Simone Porfido e Lorenzo Nani sono gli otto quattordicenni invitati dalla Fondazione Forum Universale delle Culture a trascorrere 10 giorni nel capoluogo catalano per partecipare ai lavori dell'Accampamento della Pace. "Fantastici otto" è il caso di dire, soprattutto dopo la splendida performance dedicata alla presentazione della loro città ai coetanei di Tripoli (Libia), Maputo (Mozambico), Dakar (Senegal), Amman (Giordania), Medellin (Colombia), Monterrey (Messico), Istanbul (Turchia), Barcellona (Spagna), Salvador de Bahia (Brasile) e Colonia (Colonia). Un tripudio di mani e di voci ha accompagnato la loro esibizione: un'allegriissima "Tammurriata nera" ballata con grazia dalle ragazze e suonata e cantata dai ragazzi che hanno tirato fuori una bella vocalità popolare. Intorno, la giovanissima platea unita in un unico coro di Uó, Uó, Uó, a sottolineare il ritmo scandito dalla tammorra e rinforzato da putipù, tricabballacche e scotavaiaasse. E poi il ballo di tutti, coi suonatori in testa, in un lunghissimo treno snodato tra parco e salone. "Vale, chico", "Muy bien", "Good", "bra-

vo" ... complimenti da tutti. Non solo per la riuscitissima performance, ma anche per l'originalità della presentazione della città in chiave non autococelebrativa: un cd che, in una sequenza di immagini raccolte dai ragazzi, ha fornito una lettura critica della Napoli percepita dai giovani trasmettendone l'amore per la propria terra unitamente allo sconcerto davanti alle difficoltà del vivere quotidiano che essi stessi sperimentano. Ma, se l'appartenenza e l'identità vengono indubbiamente rafforzate da esibizioni come questa, è soprattutto la riflessione sulla convivenza pacifica dei popoli, che l'accampamento vuole stimolare. Ogni mattina si succedono laboratori di idee sui principali nodi della questione: i ragazzi sono invitati a raccontarsi le proprie esperienze in merito alla parità dei sessi, al rispetto dell'ambiente, alla discriminazione sociale o culturale in modo da scoprire le affinità reciproche. Dialogo e rispetto sono le parole-chiave del progetto educativo che anima l'Accampamento, in cui la convivenza serena di persone appartenenti a nazioni diverse diventa un'esperienza concreta. E il sogno di un mondo fondato sulla giustizia non sembra più una chimera.





Il gruppo dei ragazzi napoletani in un attimo di relax

**LA POLITICA  
I CONTI**

# Comune, caccia ai fondi per il nuovo concorso

## Bilancio e Forum, la maggioranza si conta in aula



**LUIGI ROANO**

«Non ho parlato con i consiglieri comunali, parlerò solo con le sveglie affinché suonino in tempo». Usa l'ironia il sindaco Rosa Russo Iervolino a proposito della tenuta della sua maggioranza. Oggi si torna in aula dopo due flop consecutivi e sul numero legale si gioca buona parte del futuro di quest'ultimo pezzo di consiliatura. All'ordine del giorno non solo il bilancio ma il varo della Fondazione del Forum delle culture del 2013. Anzi è il primo. Un'inversione dell'ordine dei lavori dell'aula voluta dall'assessore Nicola Oddati per stanare il fuoco amico. Nella sostanza se non ci sarà numero legale per il Forum non ci sarà nemmeno per l'approvazione del Bilancio. Il tutto mentre a Barcellona (città che ha ideato la kermesse) ci credono in una Napoli capace di organizzare il Forum, tanto che ragazzi e ragazze napoletani hanno partecipato all'Accampamento della Pace 2009.

Il bilancio - dunque - secondo snodo non solo della giornata ma

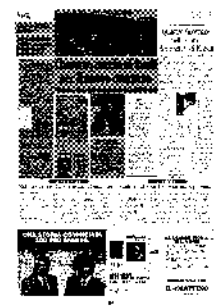
anche politico. A luglio la Iervolino rischiò la crisi sul tema della tenuta del centrosinistra al punto da accusare di «sciatteria» i consiglieri della maggioranza e le sue dimissioni. Le ferie estive e il varo del bilancio preventivo 2009 fecero allentare la tensione. Ma sui conti proprio oggi potrebbero esserci altri problemi. Con le consulenze al vaglio dell'aula.

A proposito di quelle stanziate al dipartimento Comunicazione istituzionale e immagine il dirigente Vincenzo Lipardi precisa: «La giusta entità dello stanziamento previsto in sede di variazione di bilancio è di 20mila euro e non di 247mila». La delibera di variazione di bilancio, al punto 20, recita così: «Incarichi finanziati con il bilancio comunale, dipartimento comunicazione istituzionale e immagine, oggetto: supporto alla progettazione e realizzazione del processo di stabilizzazione del web tv euro 247mila 876».

Sulla questione Franco Verde, consigliere comunale del Pd, è critico: «Anche un solo euro di consulenza affidato al signor Lipardi - dice -

sarebbe sprecato, altro che web. Come ha più volte dichiarato il sindaco per spiegare ai napoletani cosa vogliamo fare bisogna spedire una lettera».

Sull'aggiustamento dei conti ieri si è riunita la commissione bilancio presieduta da Saverio Cilenti alla quale ha partecipato l'assessore alle Finanze Riccardo Realforzo. Il quale ha spiegato la manovra. Così si scopre che 11 milioni di euro sono tati destinati ai dipendenti per l'adeguamento del contratto di lavoro. E poi le forze fresche da immettere in Comune ovvero le assunzioni: «Per i concorsi per



le nuove assunzioni - si legge nella nota del Comune - si è quantificata una spesa di 1,9 milioni, in parte si autofinanziano con le tasse dei partecipanti e restano solo circa 500mila euro a carico del bilancio». Cosa significa? Si prevede una partecipazione tanto massiccia da garantire 1,4 milioni di euro di incassi solo per la tassa di partecipazione al concorso stesso. I dubbi al riguardo non mancano: se non ci sarà questa grande partecipazione al concorso quei soldi chi li garantisce? Sostanzialmente per Palazzo San Giacomo il concorso è un affare molto importante. Sono più o meno 500 i nuovi ingressi previsti per la macchina comunale e dovranno ricoprire ruoli in tutti i segmenti dell'amministrazione.

## Numero legale in bilico Il sindaco: stavolta spero che tutte le sveglie suonino in tempo



### L'EVENTO

*Barcellona  
giovani  
napoletani  
in trasferta  
nel presidio  
della pace*

**COMUNE**

# Fondazione Forum 2013, delibera in Consiglio

Approda oggi in Consiglio comunale la delibera di istituzione della fondazione del Forum Universale delle Culture che si svolgerà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio del 2013.

In attesa della costituzione della Fondazione, la macchina organizzativa del Forum ha continuato a lavorare all'organizzazione di eventi che accompagneranno la città ai 101 giorni del 2013. Gli appuntamenti programmati per que-

st'autunno sono infatti già cominciati con la partecipazione, a Barcellona, dei ragazzi e ragazze napoletani all'Accampamento della Pace 2009, e proseguiranno con il workshop "L'Identità del Futuro", un convegno al quale parteciperanno sindaci e rappresentanti dei governi di tutto il mondo, programmato per il 19-21 novembre 2009.

La delegazione napoletana, composta da ragazzi di 14 anni provenienti dalle scuole Mazzini e Pagano, selezionate tra quelle che hanno partecipato al progetto educativo "Peace maker a scuola", promosso in 100 scuole cittadine nell'ambito del Forum Universale delle Culture, è partita giovedì scorso per Barcellona dove ad attenderli c'erano ragazzi e ragazze provenienti dalle città di tutto il mondo.

Intanto Salvatore Varriale, consigliere comunale di Napoli del Pdl, manifesta

più di una remora rispetto all'evento: "Ribadendo anzitutto le mie perplessità sull'enfasi riposta in un evento che a Barcellona e Monterrey non ha avuto impatto significativo sullo sviluppo economico dei territori ospitanti, ho fatto presente al sindaco - aggiunge - il curioso comportamento dell'assessore Od-di che pretende di riservarsi ogni prerogativa sul Forum Universale delle Culture e sembra puntare a trasformarlo in una sorta di calderone in cui buttare dentro di tutto, con una personalizzazione francamente inaccettabile".



MEGAEVENTO

ODDATI: COLLABORAZIONE CON LA COLUMBIA UNIVERSITY: DIALOGHI AMERICANI

# Forum 2013, asse tra Napoli e New York



Si è concluso a New York il primo road show del Forum Universale delle culture Napoli 2013. Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ed il presidente della Consulta del Forum, Nicola Oddati, hanno presentato a New York, la quarta edizione del Forum Universale delle Culture (nella foto), che si svolgerà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013.

Nella sala conferenze dell'Istituto Italiano di Cultura in Park Avenue, diretto da Renato Miracco, oltre al console generale italiano Francesco Maria Talò e alla rappresentante della Fundacio di Barcellona Mary Ann Newman, erano presenti numerosi rappresentanti del mondo culturale newyorkese; c'era anche Lello Esposito, artista napoletano che sta curando una sua personale negli Stati Uniti.

La presentazione del Forum è stata preceduta da un filmato che ha spiegato le linee strategiche del Forum e subito dopo Bassolino e Oddati hanno commentato col pubblico e con la stampa locale gli assi portanti dell'evento di Napoli che sarà dedicato a "La Memoria del Futuro".

Entrando nel dettaglio dell'evento, Oddati si è soffermato sui quattro grandi temi del forum: pace, sviluppo sostenibile, conoscenza e diversità culturale, ai quali Napoli ha aggiunto quello della "Memoria del futuro: conoscere le proprie radici per progettare il futuro comune". Oddati ha annunciato anche la prossima tappa dei road shows che si terrà ai primi di novembre a Chicago dove verrà anche presentata una mostra curata dal museo Pan di Napoli; Oddati si è detto molto soddisfatto della tappa newyorkese, dove ha stretto importanti contatti in vista del Forum e delle sue tappe di avvicinamento, comprese quelle del prossimo anno.

Alla Columbia University ha incontrato la Direttrice dell'Italian Academy Barbara Faedda con la quale ha gettato le basi per una forte collaborazione tra il prestigioso ateneo newyorkese e il Forum di Napoli.

«Vorremmo che le migliori menti dell'Italian Academy e della Columbia University siano al centro dei "dialoghi" che il Forum organizzerà

nei suoi cento giorni del 2013 e pensiamo anche di ospitare i vincitori del Premio New York, già dal prossimo anno, per far vivere a questi grandi attori dell'arte contemporanea un'esperienza "residenziale" nella nostra città». Il presidente Bassolino ha sottolineato il valore dell'evento affermando che «la cultura accompagna sempre lo sviluppo e che essa è quindi un'enorme risorsa.

«Non esiste una sola cultura come non esiste una sola religione o storia e col Forum di Napoli vogliamo mettere a confronto, per arricchirle, le culture, tutte le culture del mondo». Bassolino ha concluso spie-



gando alla platea che con il Forum del 2013 verrà completamente trasformata e riqualificata l'area occidentale della città, tra cui quella dell'ex Italsider di Bagnoli, sottolineando il fatto che grazie al Forum si passerà dalla siderurgia all'innovazione e produzione culturale, alla rigenerazione urbana. È una grande sfida - ha detto - e abbiamo bisogno di muoverci in tempo per essere pronti nel 2013» «Buon Forum - ha concluso - e ci vediamo a Napoli».

**IL ROAD SHOW**

# Il Forum sbarca a New York: patto con le università

Si è concluso a New York il primo road show del Forum Universale delle culture Napoli 2013. Il presidente della Regione Antonio Bassolino e il presidente della Consulta del Forum Nicola Oddati hanno presentato nella grande mela la quarta edizione della kermesse che si svolgerà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013.

Nella sala conferenze dell'Istituto Italiano di Cultura in Park Avenue, diretto da Renato Miracco, oltre al console generale italiano Francesco Maria Talò e alla rappresentante della Fundacio di Barcellona Mary Ann Newman, erano presenti numerosi rappresentanti del mondo culturale newyorkese. È Lello Esposito, l'artista napoletano che sta curando una sua personale negli Stati Uniti. La presentazione del Forum è stata preceduta da un filmato che ha spiegato le linee strategiche del Forum: pace, sviluppo sostenibile, conoscenza e diversità culturale, ai quali Napoli ha aggiunto quello della «Memoria del futuro: conoscere le proprie radici per progettare il futuro comune».

Oddati ha annunciato anche la prossima tappa del road show che si terrà ai primi di novembre a Chicago dove verrà anche presentata una mostra curata dal museo Pan. L'assessore si è detto molto soddisfatto della tappa newyorkese, dove ha stretto importanti contatti in vista del Forum e delle sue tappe di

avvicinamento. Alla Columbia University ha incontrato la Direttrice dell'Italian Academy Barbara Faedda con la quale ha gettato le basi per una forte collaborazione con il prestigioso ateneo. «Vorremmo che le migliori menti dell'Italian Academy e della Columbia University siano al centro dei "dialoghi" che il Forum organizzerà nei suoi cento giorni del 2013 e pensiamo anche di ospitare i vincitori



*Prossimo appuntamento a Chicago con una mostra organizzata dal Pan*

del Premio New York, già dal prossimo anno, per far vivere a questi grandi attori dell'arte contemporanea un'esperienza "residenziale" nella nostra città». Il Presidente Bassolino ha sottolineato il valore dell'evento affermando che «la cultura accompagna sempre lo sviluppo e che essa è quindi un'enorme risorsa. Non esiste una sola cultura come non esiste una sola religione o storia e col Forum di Napoli vogliamo mettere a confronto, per arricchirle, le culture, tutte le culture del mondo».



L'Espresso

Dalla Regione anche 1,5 milioni per un campus intorno al museo di Joe Petrosino

# Bassolino presenta a New York il Forum della culture 2013



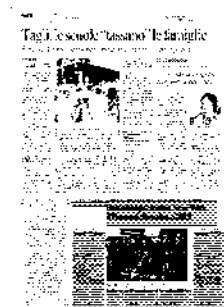
**PRESIDENTE**  
Antonio Bassolino a New York prima della consegna del premio in memoria di Joe Petrosino

IL PRESIDENTE della Regione Campania Antonio Bassolino e l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nicola Oddati hanno avviato, martedì sera a New York, il road show internazionale di presentazione del quarto Forum universale delle culture, che si svolgerà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013. Nell'Istituto italiano di cultura della Park Avenue, dopo la proiezione di un breve filmato introduttivo, Bassolino e Oddati hanno presentato al pubblico e alla stampa newyorkese le grandi linee dell'evento, dedicato a "La memoria del futuro".

Il presidente della Regione ha insistito in particolare sul carattere plurimodale delle culture che potranno confrontarsi apertamente al Forum partenopeo. «Napoli — ha ricordato — esprime il meglio di sé quando si apre e il peggio di sé quando si chiude in se stessa». Bassolino ha anche spiegato che con la manifestazione in calendario nel 2013 verrà completamente trasformata e riqualificata l'area occidentale della città, tra cui quella dell'ex stabilimento Italsider di Bagnoli. Oddati si è poi soffermato sui quattro grandi temi del Forum: pace, sviluppo sostenibile, conoscenza e diversità culturale.

Bassolino ha anche parteci-

pato alle celebrazioni del Columbus Day dedicato alla scoperta dell'America e all'orgoglio italo-americano. In serata ha partecipato a un doppio evento a Brooklyn, in una scuola media di uno dei quartieri storici italiani di New York, Bensonhurst. Insieme con Nicola Trombetta, presidente della Federazione delle associazioni della Campania negli Usa, Bassolino ha consegnato a un tenente italo-americano della polizia di New York, Mark Torre della "Bomb Squad", un premio in memoria di Joe Petrosino, il più famoso dei poliziotti antimafia italo-americani, originario di Padula, in provincia di Salerno, e ucciso 100 anni fa a Palermo dalla "mano nera". Bassolino ha poi siglato un protocollo d'intesa con Giovanni Alliegro, sindaco di Padula, per la realizzazione attorno alla casa-museo di Petrosino di un campus rivolto al mondo giovanile, con percorsi di studio dedicati alla legalità e alla cittadinanza attiva. Per l'iniziativa è previsto un investimento regionale di oltre 1,5 milioni. «Petrosino è stato un grande eroe civile — ha detto Bassolino — come Falcone, Borsellino, Chinnici e Terranova, che capirono che la lotta contro le mafie si conduce non solo sul fronte italiano ma anche su quello americano».



## Sì al patto con Torino: anche Napoli a Italia 150

Realizzare un Festival delle culture a Torino durante le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, organizzare una serie di viaggi di giovani napoletani a Torino nel 2011 e di coetanei torinesi a Napoli nel 2013 e creare una collaborazione tra le reti



Da sinistra: Paolo Verri e Nicola Oddati

museali e teatrali delle due città. Sono alcuni degli obiettivi dell'intesa firmata ieri a Castel dell'Ovo, a Napoli, da Paolo Verri, direttore del Comitato Italia 150 e l'assessore alla cultura del Comune di Napoli. Nicola Oddati, che è anche presidente della Consulta generale del Forum delle Culture 2013.

I.E.



## SVILUPPO

# Forum 2013: intesa con Torino

*Anche Napoli in vetrina nel corso dei festeggiamenti del 2011 per l'Unità d'Italia*

**Napoli, con la sua arte e la sua cultura, sarà protagonista per due mesi a Torino durante i festeggiamenti previsti nel 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'intesa tra il Forum universale delle culture, in programma nel capoluogo campano nel 2013, e il Comitato 150, verrà formalizzata oggi con la firma del protocollo d'intesa che sarà siglato nel corso del secondo workshop internazionale in programma a Napoli fino a sabato con la partecipazione di oltre cinquanta amministratori di città e di esperti provenienti da tutto il mondo. Il protocollo sarà siglato da Nicola Oddati, presidente del Forum Universale delle Culture 2013, e da Paolo Verri, direttore del Comitato Italia 150.**

Ieri, intanto, nel corso della prima giornata del workshop, uno scambio di doni ha sancito

il gemellaggio tra Napoli e la città cilena di Valparaíso, sede del Forum delle Culture nel 2010.

Ad accogliere Carlos Briceno, direttore di Valparaíso 2010, e il vicesindaco della città cilena, Maximo Silva, sono stati il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e il presidente della Consulta generale del Forum Universale delle Culture 2013, Nicola Oddati.

## AMMINISTRATORI LOCALI

All'appuntamento in programma a Castel dell'Ovo fino a sabato partecipano oltre cinquanta tra amministratori lo-

cali ed esperti provenienti da tutto il mondo, tra gli altri i sindaci di Istanbul e Gerico, Giovanni Puglisi, presidente della commissione nazionale Unesco per l'Italia e Mireia Belil, direttore della Foundation di Barcellona. Al termine della prima sessione di lavori è stata inaugurata nella Sala Sirena del Castel dell'Ovo la mostra fotografica "Valparaíso: Puerto y Patrimonio" che ritrae il centro storico di Valparaíso tutelato dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità. E' sta-

to lo stesso Oddati ad illustrare le iniziative culturali con le quali Napoli parteciperà all'edizione del Forum 2010 di Valparaíso: "Il Forum Universale delle Culture di Valparaíso 2010 - dichiara Oddati - rappresenta per Napoli un momento importante. Infatti in Cile avverrà l'ideale passaggio del testimone all'edizione di Napoli".

## L'OFFERTA

Musica, teatro e mostre: questa l'offerta delle iniziative che Napoli presenterà in Cile a partire dalla mostra organizzata dal Museo Archeologico Virtuale (Mav) con la ricostruzione virtuale delle case dell'antica Pompei ed Ercolano, dei panorami della necropoli, di villa dei Papiri, Ercolano, Capri e Stabia. Grazie alla riproduzione di voci e rumori della strada da inserire nella sound gallery sarà

come tornare a sentire e respirare i sapori e i rumori di quell'epoca. Una seconda mostra di rilievo sarà prodotta dal Palazzo delle Arti di Napoli e sarà dedicata all'arte contemporanea a Napoli dal Dopoguerra. La

mostra sarà inaugurata a Valparaíso e successivamente, a gennaio 2011, sarà aperta al Pan. A Valparaíso Napoli sarà presente anche con il suo teatro: "Infatti con Roberta Carlotto e Andrea De Rosa - dice ancora Oddati - stiamo immaginando una produzione speciale di Arrevuoto". Ci sarà anche uno stand espositivo della città, Casa Napoli. "Il nostro obiettivo - spiega Oddati - è coinvolgere tutte le eccellenze produttive e culturali della nostra città nei settanta giorni del Forum in una casa che ci auguriamo possa essere il punto di riferimento non solo per gli italiani ma per tutti i visitatori del Forum cileno".



NICOLA ODDATI



SVILUPPO

# Regione, 10 milioni per il Forum

*A breve l'intesa con il Comune. Bassolino: Ora il Governo faccia la sua parte*

**La Giunta regionale, su proposta del presidente Antonio Bassolino, stanZIA 10 milioni di euro a favore del Comune di Napoli per il Forum delle Culture del 2013.**

**IRENE ESPOSITO**

I fondi serviranno per un programma di eventi propedeutici al Forum. Nei prossimi giorni, Regione e Comune sigleranno il protocollo d'intesa denominato "Verso il Forum 2013", all'interno del quale sarà definito nel dettaglio il calendario di attività da realizzare nel periodo 2010-2012. Le principali iniziative riguardano l'intensificazione dei rapporti tra enti e istituti di ricerca dell'area mediterranea e l'intensificazione degli scambi interculturali tra le università campane ed estere; la messa in rete degli operatori culturali per potenziare la programmazione



ANTONIO BASSOLINO

del settore; la diffusione e promozione del Forum verso la rete internazionale delle città coinvolte nell'evento. Prevista inoltre l'organizzazione di grandi mostre tematiche per la valorizzazione di esperienze di politica culturale e di educazione civica. "Con questa deli-

bera — dichiara il governatore Antonio Bassolino — la Regione intensifica il suo impegno per la realizzazione del Forum delle Culture. A questo appuntamento si giungerà attraverso una fase preparatoria che inizierà già il prossimo anno e continuerà fino a fine 2012. In questa fase intendiamo realizzare una forte collaborazione tra le università campane, italiane e i principali istituti di cultura. Nei prossimi giorni sigleremo il protocollo d'intesa col Comune e potrà partire la programmazione degli eventi. E' importante ora che anche il governo faccia la sua parte". "Con questo protocollo — afferma il presidente della Consulta generale del Forum, Nicola Oddati — possiamo concretizzare il programma di iniziative previste a Valparaiso e tenere fede agli accordi con Milano, Torino e Barcellona.



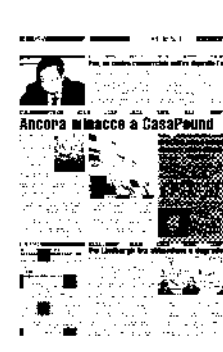
GRANDI EVENTI ODDATI: RAFFORZARE RETE CITTÀ AMICHE

## Forum 2013, tappa a Chicago: all'estero la cultura di Napoli

Proseguono le presentazioni all'estero del Forum Universale delle Culture. Dopo la tappa di New York, svoltasi nell'ambito delle celebrazioni del Columbus Day, è la volta di Chicago. Ieri il presidente della Consulta generale del Forum partenopeo, Nicola Oddati (nella foto), è stato ospite dell'Istituto italiano di Cultura dove è stato ricevuto dal presidente Tina Cervone e dal console italiano a Chicago Alessandro Motta. Nella terza città degli Stati Uniti, Oddati ha illustrato le linee strategiche del Forum di Napoli, i suoi aspetti sia culturali che di sviluppo e le iniziative di avvicinamento al grande appuntamento del 2013. Subito dopo, sempre nella prestigiosa sede dell'Istituto italiano di Cultura, Oddati ha inaugurato la Mostra fotografica "Napoli Senza Titolo", organizzata dal Forum di Napoli in collaborazione con il Pan. La mostra curata da Fabio Donato Maria Federica Palestino e Marina Vergiani resterà a Chicago fino al 14 febbraio del prossimo anno. «Chicago è il secondo appuntamento internazionale - ha detto Oddati - per promuovere l'evento culturale di Napoli. L'attività del Forum non si ferma in attesa delle risultanze del "tavolo" romano ed anzi continuerò a lavorare con ancor maggiore entusiasmo, forte del consenso che il progetto di Napoli 2013 sta ricevendo nei road shows di presentazione all'estero». «A Chicago - ha detto Oddati - abbiamo un duplice obiettivo: quello di ampliare la rete delle città "amiche" del



Forum, che parteciperanno nel 2013 al grande evento partenopeo e alle sue tappe di avvicinamento, prima tra tutte il secondo Workshop dei Sindaci che si terrà dal 19 al 21 novembre a Castel dell'Ovo sul tema dello sviluppo sostenibile. Ma non dimentichiamo di esportare su palcoscenici prestigiosi come quelli di New York e di Chicago una delle maggiori ricchezze della nostra città: la cultura».



L'EVENTO

ACCORDO ANCHE CON TORINO. SI ASPETTA L'INTERVENTO DEL GOVERNO

# Forum, dalla Regione arrivano 10 milioni



Il sindaco Iervolino e l'assessore Oddati con il sindaco di Valparaiso

La giunta della Regione Campania, su proposta del presidente Antonio Bassolino, ha deliberato lo stanziamento di 10 milioni di euro a favore del Comune di Napoli per la realizzazione di un programma di eventi propedeutici al Forum Universale delle Culture che si terrà nel capoluogo partenopeo nel 2013. Nei prossimi giorni, Regione e Comune sigleranno il protocollo d'intesa denominato "Verso il Forum 2013", all'interno del quale sarà definito nel dettaglio il calendario di attività da realizzare nel periodo 2010-2012. Queste le principali iniziative: intensificazione dei rapporti tra enti e istituti di ricerca dell'area mediterranea e intensificazione degli scambi interculturali tra le università campane ed estere; messa in rete degli operatori del campo culturale per potenziare la programmazione del settore; diffusione e promozione del Forum verso la rete internazionale delle città coinvolte nell'evento; organizzazione di grandi mostre tematiche per la valorizzazione di esperienze di politica culturale e di educazione civica. «Con la delibera - ha dichiarato il presidente Antonio Bassolino - la Regione intensifica il suo impegno concreto per la realizzazione del Forum delle Culture. Si tratta di un grande evento internazionale, che culminerà nel 2013 con oltre cento giorni di importanti iniziative con i protagonisti della cultura di tutti i paesi. Il Forum si candida infatti a diventare sempre più una sede di confronto permanente tra le diverse culture. A questo appuntamento si giungerà attraverso una fase preparatoria che inizierà già il prossimo anno e continuerà fino a fine 2012. In questa fase intendiamo realizzare una forte collaborazione tra le università campane, italiane e i principali istituti di cultura. Nei prossimi giorni sigleremo il protocollo d'intesa col Comune e potrà partire la programmazione degli eventi. Siamo fortemente impegnati per la migliore riuscita del Forum. È importante ora che anche il governo faccia concretamente la sua parte e lavoreremo intensamente perché ciò avvenga, nell'interesse di Napoli e della Campania», ha concluso Bassolino. La decisione di Bassolino arriva alla vigilia dell'accordo con il Governo per l'attribuzione del titolo di Grande evento alla manifestazione. Una prova di forza per far capire che la Regione, può fare propria la manifestazione. Del resto, questo appare ancora più evidente dalle parole dell'assessore. «È molto importante che proprio in contemporanea con il secondo workshop internazionale dei sindaci organizzato dal Forum universale delle culture, la Giunta regionale abbia approvato il protocollo d'intesa che finanzia, con risorse europee, il programma di iniziative preparatorie del Forum universale delle culture» dice l'assessore alla cultura del Comune di Napoli, Nicola Oddati, presidente della consulta generale del Forum. «In questi anni la Regione, ed in particolare il Presidente Antonio Bassolino, hanno sostenuto la nostra iniziativa con grande convinzione e lealtà. Ora anche noi attendiamo un concreto e reale sostegno del Governo, un sostegno rispettoso del lavoro svolto, della titolarità e leadership nella costruzione dell'evento che spetta alla città e non ad altri». - Nello stesso giorno è stato siglato un accordo con Torino per realizzare un Festival delle culture a Torino durante le celebrazioni per i 150° anni dell'Unità d'Italia, organizzare



una serie di viaggi di giovani napoletani a Torino nel 2011 e di coetanei torinesi a Napoli nel 2013 e creare una collaborazione tra le reti musicali e teatrali delle due città. Sono questi alcuni degli obiettivi del protocollo d'intesa firmato ieri mattina a Castel dell'Ovo, a Napoli, da Paolo Verri, direttore del Comitato Italia 150 e l'assessore alla cultura.



Missione napoletana negli Usa per promuovere il Forum delle Culture. In basso una veduta di Chicago vestita a festa

# Napoli-Chicago ponte per il Forum

## Missione di Oddati: vado avanti in attesa delle decisioni a Roma

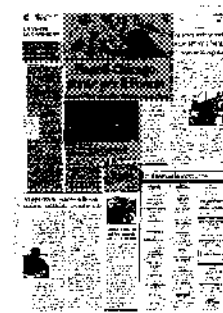
**ALESSIO FANUZZI**

UN PONTE lungo 7.700 chilometri. Da Napoli a Chicago, è la rotta del Forum universale delle Culture. Tracciata dai napoletani e rilanciata dagli americani. Perché è proprio l'evento internazionale che l'Italia ospiterà nel 2013 il filo rosso che lega le due città. Con due nodi: la mostra fotografica inaugurata dall'assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati e la candidatura della metropoli che sorge lungo le rive del lago Michigan per ospitare la prossima edizione del Forum, in calendario per il 2016. Reduci dal flop di Copenhagen, dove il Cio ha bocciato la candidatura di Chicago assegnando a Rio de Janeiro le Olimpiadi del 2016, gli Obama - che nell'Illinois hanno quartier generale e bacino elettorale - starebbero pensando di rilanciare l'immagine della città attraverso il Forum universale delle Culture. L'anticipazione arriva proprio da Oddati: «Stiamo lavorando con Lois Weisberg (braccio

destro del sindaco Richard M. Daley e commissioner agli Affari culturali, ndr) perché Chicago possa succedere a

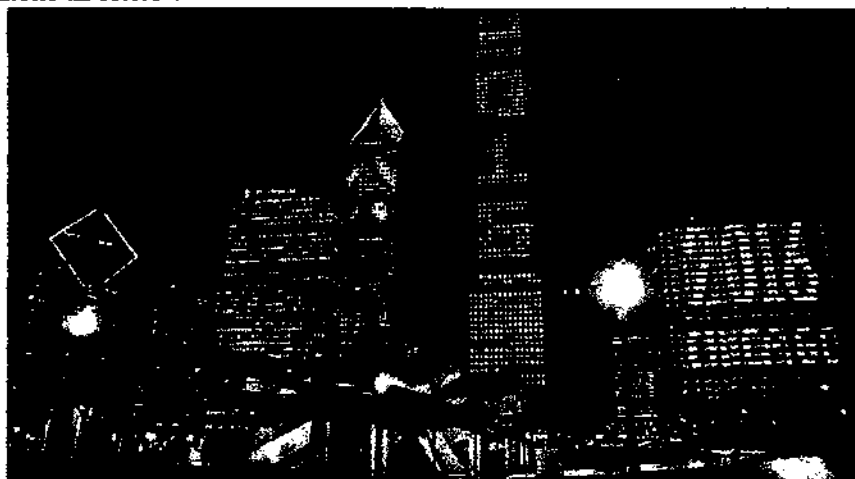
Napoli come città organizzatrice del Forum», ammette l'assessore comunale, che è stato incaricato di tenere i rapporti con l'amministrazione Usa dal sindaco di Barcellona Jordi Hereu e dal direttore del Forum catalano Mireia Belil.

In attesa di capire se Chicago ufficializzerà la sua candidatura contro Amman (che ha ratificato la propria disponibilità proprio a Napoli nel corso del workshop dei sindaci tenuto a Città della Scienza nel marzo scorso) e il Quebec, Oddati traccia un bilancio della missione napoletana nell'Illinois e parla della mostra fotografica «Napoli senza titolo» curata da Fabio Donato, Maria Federica Palestino e Marina Vergiani, in esposizione a Chicago fino al 14 febbraio del 2010: «Questo - spiega - è il secondo appuntamento internazionale per promuovere l'evento culturale di Napoli. Abbiamo un duplice obiet-



tivo: il primo consiste nell'ampliare la rete delle città amiche del Forum, che parteciperanno nel 2013 al grande evento partenopeo e alle sue tappe di avvicinamento, prima tra tutte il secondo workshop dei sindaci che si terrà dal 19 al 21 novembre a Castel dell'Ovo sul tema dello sviluppo sostenibile. E poi vogliamo esportare su palcoscenici prestigiosi come quelli di New York e di Chicago una delle maggiori ricchezze della nostra città: la cultura. Lo facciamo con una mostra molto bella e significativa che racconta Napoli dagli anni Settanta ad oggi».

Non lesina frecciate polemiche, Odati. Mentre a Roma ancora si discute sulla composizione della struttura commissariale, l'assessore attacca: «L'attività del Forum - dice - non si ferma in attesa delle risultanze del tavolo romano. Anzi, continuerò a lavorare con ancor maggiore entusiasmo forte del consenso che il nostro progetto sta ricevendo nei road shows di presentazione all'estero».



#### ■ L'IPOTESI SUL TAVOLO

Reduce dal flop di Copenhagen, dove il Cio ha bocciato la candidatura di Chicago assegnando a Rio de Janeiro le Olimpiadi del 2016, Chicago punta all'organizzazione del Forum universale delle Culture. Dovrà vedersela con i giordani di Amman e i cugini canadesi del Quebec

**Dopo il flop olimpico  
la capitale dell'Illinois  
potrebbe candidarsi  
per l'edizione del 2016**

## Forum Culture Gemellaggio Napoli-Torino per l'Unità d'Italia

Si terrà da oggi a sabato presso Castel dell'Ovo il secondo workshop internazionale organizzato dalla Consulta generale del Forum delle Culture, presieduta da Nicola Oddati. L'assise avrà come tema centrale «L'identità del futuro: il ruolo delle città tra memoria e sviluppo».

Si inizia stamattina: sarà presentata l'edizione del Forum delle Culture del 2010 con l'intervento del sindaco di Valparaíso (Cile) Jorge Castro Muñoz e del direttore della kermesse Carlos Briceno alla presenza del sindaco Iervolino e del governatore Bassolino. Il presidente della consulta generale del Forum 2013, Nicola Oddati illustrerà, invece, le iniziative culturali con le quali Napoli parteciperà all'edizione cilena. Sarà anche presente anche Giovanni Puglisi, presidente della commissione nazionale Unesco per l'Italia e Mireia Belil direttore della Fundació di Barcellona. Domani, invece, è previsto un importante appuntamento tra due città e due grandi eventi. Ci sarà,

infatti, la firma di un protocollo d'intesa tra il Forum di Napoli e «Italia150», il comitato per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Lo sigleranno Nicola Oddati e Paolo Verri, direttore del «Comitato Italia 150», in rappresentanza del presidente Antonio Saitta, alla presenza dei sindaci di Napoli e Torino, Rosa Iervolino e Sergio Chiamparino. Nel protocollo è prevista tra l'altro la realizzazione di un «Festival delle Culture» da tenersi a Torino a cura del Forum Universale delle Culture nel corso dei festeggiamenti del Centocinquantesimo. In particolare è intenzione del comitato di affidare al forum di Napoli una serie di manifestazioni culturali in Piazza Castello a Torino che per due mesi diventerà piazza Napoli.



**Il progetto.** Piazza Castello a Torino diventerà per due mesi piazza Napoli



## REGIONE **Finanziamento in vista del Forum 2013** **Pioggia di soldi per la cultura**

**NAPOLI** - La giunta della Regione Campania, su proposta del presidente Antonio Bassolino, ha deliberato lo stanziamento di dieci milioni di euro a favore del Comune di Napoli per la realizzazione di un programma di eventi propedeutici al Forum Universale delle Culture, che si terrà nel capoluogo partenopeo nel 2013.

Nei prossimi giorni, Regione e Comune sigleranno il protocollo d'intesa denominato «Verso il Forum 2013», all'interno del quale sarà definito nel dettaglio il calendario di attività da realizzare nel periodo 2010-2012. Tra le principali ini-

ziative previste, l'intensificazione dei rapporti tra enti e istituti di ricerca dell'area mediterranea e intensificazione degli scambi interculturali tra le università campane ed estere, la messa in rete degli operatori del campo culturale per potenziare la programmazione del settore, la diffusione e promozione del Forum verso la rete internazionale delle città coinvolte nell'evento, l'organizzazione di grandi mostre tematiche per la valorizzazione di esperienze di politica culturale e di educazione civica.

«Con questa delibera - ha detto Bassolino - la Regione intensifi-

ca il suo impegno concreto per la realizzazione del Forum delle Culture. Si tratta di un grande evento internazionale, che si candida a diventare sempre più una sede di confronto permanente tra le diverse culture».

Ieri intanto, in occasione del workshop promosso al Castel dell'Ovo di Napoli, è stato anche firmato il protocollo d'intesa tra il comitato per il Forum universale delle culture, in programma nel capoluogo campano nel 2013 e il comitato 'Italia 150', per i festeggiamenti dell'Unità d'Italia, in programma nel 2011 a Torino.

**m.m.**



# Napoli e Cile unite dal "Forum delle Culture"

## Si svolgerà a Valparaíso nel 2010 la prossima edizione dell'evento

DI MARCO MARTONE

NAPOLI - L'appuntamento è ancora distante quattro anni, ma di Forum delle Culture a Napoli si continua a parlare molto. Nell'attesa che il governo si pronunci sulla definizione di «grande evento», determinante per l'arrivo dei fondi, la città prosegue nella sua lenta marcia di avvicinamento all'importante manifestazione, rispetto alla quale ha mostrato grande interesse anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

In occasione dell'ultima sua visita in città, il Capo dello Stato ha infatti voluto consultare il plico con l'incartamento della candidatura di Napoli al Forum, della relativa assegnazione e di tutto quanto sta accadendo a proposito della sinergia con il governo. Ieri, in una delle sale di Castel dell'Ovo, si è svolto invece il secondo workshop internazionale organizzato dalla Consulta generale del Forum, presieduta da Nicola Oddati, assessore comunale alla Cultura. Tema centrale dell'incontro «L'identità del futuro e il ruolo delle città tra memoria e sviluppo».

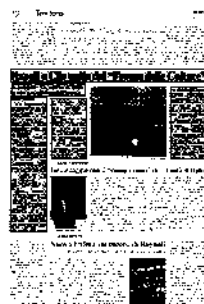
Il sindaco Iervolino, intervenuta con Giovanni Puglisi, presidente della Commissione Nazionale Unesco per l'Italia e Mireia Belil direttore della Fundació de Barcelona, ha evidenziato i ritardi nella definizione dell'accordo nazionale per ricevere lo status di grande evento, dicendosi però fiduciosa sull'esito finale. Sulla stessa lunghezza d'onda il governatore Bassolino, che si dice ottimista anche alla luce di un incontro recente avuto con gli esponenti del gover-

no. Rispetto al nome del commissario invece, il presidente della Regione ha sottolineato che nulla è stato ancora deciso e l'indicazione di Guido Bertolaso, di cui si è parlato in queste ore, «è priva di ogni fondamento».

Ai lavori ha partecipato anche una delegazione della città cilena di Valparaíso, dove l'anno prossimo si terrà la terza edizione del Forum. Oggi sarà presentato il quadro delle iniziative che Napoli terrà proprio a Valparaíso. Tra queste l'allestimento del museo archeologico virtuale, con le ricostruzioni delle case dell'antica Pompei ed Ercolano, dei panorami della necropoli, villa dei Papiri, Capri e Stabia. Una seconda mostra sarà prodotta dal Palazzo delle Arti e sarà dedicata all'arte contemporanea.

Nel Forum di Valparaíso sarà presente anche la migliore tradizione teatrale napoletana, attraverso il Teatro Stabile della città. «Il Forum di Valparaíso rappresenta un momento importante - ha detto nel corso della conferenza l'assessore Oddati - in Cile avverrà l'ideale passaggio del testimone dall'edizione cilena a quella di Napoli».

All'organizzazione del Forum 2013 è legato naturalmente anche lo sviluppo dell'area occidentale della città. Da anni sotto i riflettori della politica locale. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è ormai da tempo, quello di far avanzare il progetto di trasformazione urbanistica di Bagnoli e della Mostra d'Oltremare, facendo leva sui fondi europei. Un percorso nel quale si inserisce, assumendo valore determinante anche il grande progetto di recupero del centro storico.



## CON TORINO

## Gemellaggio con il "compleanno" dell'Unità d'Italia

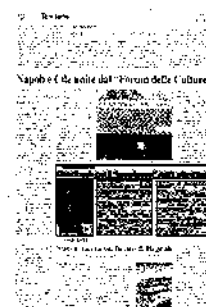


Il sindaco Rosa Russo Iervolino

NAPOLI - Napoli e Torino gemellate nel nome della cultura e della storia. Alla presenza dei sindaci delle due città, Rosa Russo Iervolino e Sergio Chiamparino, sarà firmato infatti oggi, nell'ambito del workshop internazionale in corso al Castel dell'Ovo e che vede la partecipazione di oltre cinquanta amministratori di città e di esperti provenienti da tutto il mondo, un protocollo di intesa da Nicola Oddati, presidente del Forum Universale delle Culture 2013 e da Paolo Verri, direttore del Comitato 'Italia 150'.

Grazie all'accordo di Napoli, il programma delle attività promozionali del Forum partenopeo, sarà per due mesi protagonista in una delle piazze storiche di Torino, nell'ambito delle iniziative promosse per festeggiare il "compleanno" dell'Unità del Paese. Il Forum Universale delle Culture di Napoli nel 2013 ed Esperienza Italia, Comitato dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che si terranno a Torino nel 2011, sono, infatti, i due grandi eventi che la nazione ospiterà nei prossimi anni e destinati ad attirare milioni di visitatori. Occasioni da non perdere per le rispettive amministrazioni locali, che proprio sui due appuntamenti contano per avviare un grande rilancio economico e turistico. Torino e Napoli, due 'capitali', una del nord, l'altra del sud del Paese, fortemente legate tra loro, anche grazie alla nutrita presenza di napoletani nel comune piemontese e che adesso uniscono le proprie forze per creare occasioni di dialogo, di scambio, di promozione e di esperienza, diventando protagoniste l'una dei festeggiamenti dell'altra. C'è però anche chi storce il naso, non riconoscendo l'importanza dell'evento e mette in scena l'immane protesta.

Alcuni attivisti della rete 'NoForum', hanno esposto infatti un enorme pallone con la scritta «Forum 2013? N'ata palla!», che tradotto dal dialetto napoletano significa «un'altra bugia». Domani a Palazzo Gravina è previsto un incontro dal titolo «Forum delle culture 2013: A cosa serve? E a chi?»



## L'EVENTO

# Oddati a Chicago presenta il Forum delle Culture

NAPOLI - Mentre a Napoli ancora nulla di definitivo si sa su chi dovrà gestire l'organizzazione, si registra una nuova tappa all'estero del Forum Universale delle culture: Dopo l'appuntamento di New York, svoltosi nell'ambito delle celebrazioni del Columbus Day, è la volta di Chicago. Il presidente della Consulta generale del Forum partenopeo, Nicola Oddati, è stato ospite dell'Istituto italiano di Cultura. Oddati è stato ricevuto dal presidente, Tina Cervone, e dal console italiano Alessandro Motta.

Oddati ha illustrato le linee strategiche del Forum di Napoli, i suoi aspetti sia culturali che di sviluppo e le iniziative di avvicinamento all'appuntamento del 2013. Subito dopo, sempre nella sede dell'Istituto italiano di Cultura, Oddati ha inaugurato la mostra fotografica Na-

poli Senza Titolo, organizzata dal Forum di Napoli in collaborazione con il PAN. La mostra - curata da Fabio Donato, Maria Federica Palestino e Marina Vergiani - resterà a Chicago fino al 14 febbraio del prossimo anno.

«Chicago è il secondo appuntamento internazionale - ha detto Oddati - per promuovere l'evento culturale di Napoli. L'attività del Forum non si ferma in attesa delle risultanze del "tavolo" romano ed, anzi, continuerò a lavorare con ancor maggiore entusiasmo, forte del consenso che il progetto di Napoli 2013 sta ricevendo nei road shows di presentazione all'estero». «A Chicago - ha affermato Oddati - abbiamo un duplice obiettivo: quello di ampliare la rete delle città amiche del Forum, che parteciperanno nel 2013 al grande evento partenopeo e alle

sue tappe di avvicinamento, prima tra tutte il secondo workshop dei sindaci che si terrà dal 19 al 21 novembre a Castel dell'Ovo sul tema dello sviluppo sostenibile. Ma non dimentichiamo di esportare su palcoscenici prestigiosi come quelli di New York e di Chicago una delle maggiori ricchezze della nostra città: la cultura».

«Lo facciamo - ha spiegato - con una mostra molto bella e significativa che racconta Napoli dagli anni settanta ad oggi. Questo è uno degli obiettivi del Forum delle culture: promuovere la nostra città, la nostra immagine e la nostra cultura fuori dai confini nazionali; tutti i road shows di presentazione che faremo all'estero saranno accompagnati da un evento culturale che promuova ed esporti i nostri artisti e la nostra vivacità».



## L'evento «Italia 150» piazza Napoli nel cuore di Torino

**Enrica Procaccini**

Piazza Napoli nel cuore di Torino. In occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità nazionale, il centro della città sabauda ospiterà, per un mese, uno spazio interamente dedicato al Forum 2013 e alla cultura partenopea. Ieri mattina, a Castel dell'Ovo, la firma dell'intesa tra il direttore del Comitato Italia 150, Paolo Verri, e il presidente della consulta generale del Forum delle culture, Nicola Oddati, che dà il via alla collaborazione tra le due città. E nella stessa giornata, la decisione della giunta di Santa Lucia di stanziare 10 milioni di euro a favore del Comune, per la realizzazione di un programma di eventi propedeutici al Forum. «Con queste risorse - dichiara il governatore Antonio Bassolino - la Regione intensifica il suo impegno concreto per la realizzazione del grande evento che, tra quattro anni, culminerà con cento giorni di importanti iniziative».

Ossigeno, insomma, per gli organizzatori del Forum che, per il 2011, si sono già assicurati la grande vetrina torinese di Italia 150. «Torino e Napoli, due capitali del Nord e del Sud del Paese - dice Verri - uniscono le forze per creare occasioni di scambio, di promozione e di esperienza, diventando protagoniste l'una dei festeggiamenti dell'altra». Per la scelta della piazza torinese, Napoli si è aggiudicata uno

dei luoghi più belli del capoluogo piemontese: piazza Castello. «A Torino - spiega Oddati - porteremo una rassegna teatrale dedicata a Edoardo, una mostra documentaria e fotografica sulle Quattro giornate, gouache e foto artistiche di Mimmo Jodice sul centro storico. Grande spazio anche alla tradizione musicale, dal barocco al '700, fino alle nuove tendenze della musica popolare, al jazz e perfino ai neomelodici». Per la direzione della sezione musicale, Oddati vorrebbe coinvolgere Roberto De Simone. «Nei prossimi giorni chiederò un appuntamento al maestro per esporgli il progetto e chiedergli la sua disponibilità».

Sul Forum, pende ancora l'incognita del riconoscimento di grande evento da parte del governo. «È importante - aggiunge Bassolino - che ora anche Roma faccia concretamente la propria parte». Oddati incalza: «Nessuno ha pensato di togliere a Chiamparino o alla Moratti la titolarità dei loro eventi. Prendo atto che a Napoli viene riservato un trattamento speciale».



**Il patto** Intesa tra Verri e Oddati

**La vetrina**  
Uno spazio dedicato al Forum del 2013 per la festa dell'Unità nazionale



Published on i-ITALY (<http://www.i-italy.org>)

## Naples Untitled. Thirty-Nine Photographs in Public Spaces

Natalia Nebel (November 27, 2009)



Antonio Biasiucci 1983

Naples Untitled (Napoli senza titolo) opened at the Italian Cultural Institute of Chicago on November 5, 2009. Italian Cultural Institute director Tina Cervone, General Consul of Italy in Chicago Alessandro Motta, and Cultural Commissioner of Naples Nicola Oddati, introduced the exhibit and spoke about its connection to The International Forum of Cultures, which will host a conference in the City of Naples in 2013.

Made up of thirty-nine photographs by twenty of Italy's most accomplished photographers, including Mimmo Jodice, the exhibit's mission is to explore the ways in which public spaces in Naples have been used by Neapolitans over the last forty years. Naples is a city of extremes, famous for its beauty and creative spirit, but also associated with environmental degradation and corruption. In the public's mind, clichés and stereotypes on both ends of this spectrum prevail over a more tempered, multifaceted reality.

In fact, the curators decided to call the exhibit Naples Untitled in order to encourage viewers to look at their city in a fresh way, uninfluenced by predetermined points of view or overt direction from the organizers. The photographs are untitled as well; this leaves viewers free to create their own personal narrative of Naples, narratives that are much more likely to incorporate many aspects of the city's character by being formed through diverse images.



A girl in her First Communion dress, a couple embracing amid throngs of commuters, a horse and rider wading out into the ocean, death in the street, a young artist sketching in a great



piazza, Mimmo Jodice's car wrapped in a white sheet in a dark alleyway – these are photographs of innocence and experience, of solitariness and great conviviality: they are haunting and surprising and delightful in turn. Each photographer has captured Naples as it's lived in by Neapolitans, Naples to be redefined and looked at anew, untitled for now.



Oreste Lanzetta 1991

On the occasion of the exhibit's opening, Nicola Oddati, Cultural Commissioner of Naples, also talked about the International Forum of Cultures, an important UNESCO initiative designed to foster intercultural dialogue and debate. As Oddati explained, the Forum seeks to promote values such as a respect for diversity, world peace and sustainable living. A Forum conference is held every three years in a different city, and lasts approximately three months.



Pino Miraglia 1997

The next conference will be hosted in Naples in 2013, and will feature a different city for every day of the event. The Forum will give Naples a chance to highlight its positive aspects, and showcase the progress it's made in the last several years in improving its territory, increasing the use of its public spaces, and developing its cultural life.

This project was made possible thanks to the collaboration of the Museum of Art in Naples, PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) which provided the works on display from their collection, and the support of the Department of Cultural Affairs of the City of Naples. It was curated by Fabio Donato, Maria Federica Palestino and Maria Vergiani.

*The exhibition will be on display until February 14, 2010.*

*More info on [Institute Web Site](#) [4]*

**Source URL (retrieved on 12/03/2009 - 04:59):** <http://www.i-italy.org/11971/naples-untitled-thirty-nine-photographs-public-spaces>

#### Links:

[1] <http://www.i-italy.org/forward/11971>

[2] <http://www.i-italy.org/11971/naples-untitled-thirty-nine-photographs-public-spaces>

[3] <http://www.i-italy.org/print/11971>

- [4] [http://www.iicchicago.esteri.it/IIC\\_Chicago/Menu/Istituto/](http://www.iicchicago.esteri.it/IIC_Chicago/Menu/Istituto/)
- [5] <http://www.i-italy.org/magazine-tags/alessandro-motta>
- [6] <http://www.i-italy.org/magazine-tags/chicago>
- [7] <http://www.i-italy.org/magazine-tags/nicola-oddati>
- [8] <http://www.i-italy.org/magazine-tags/photographer>
- [9] <http://www.i-italy.org/magazine-tags/tina-cervone>
- [10] <http://www.i-italy.org/magazine-tags/naples>

## L'EVENTO LA CITTÀ GIORDANA CANDIDATA PER IL 2016

# Forum delle Culture, Oddati firma accordo con Amman

Il presidente della Consulta generale del Forum delle Culture Nicola Oddati ed il sindaco di Amman Omar Maani (*nella foto*) hanno firmato ieri nella capitale giordana un protocollo d'amicizia e cooperazione. Nell'accordo è previsto lo scambio di eventi culturali internazionali che Amman e Napoli organizzeranno in vista del Forum Universale delle Culture di Napoli 2013, per contribuire anche alla candidatura di Amman quale sede del Forum Universale delle Culture del 2016. Prosegue così l'attività diplomatica internazionale del Forum di Napoli 2013 che si sposta in Medio Oriente, dopo i road shows a New York e a Chicago, città quest'ultima che sta per avanzare analoga proposta di candidatura per la quinta edizione del Forum universale delle Culture. La collaborazione tra Napoli e Amman era nata già a marzo nel corso del primo Workshop internazionale dei sindaci e si concretizzerà anche attraverso le attività istituzionali promosse per il perseguimento degli obiettivi statuti del Cielm (Coordinamento Internazionale Enti Locali Mediterraneo) di cui le città di Amman e Napoli fanno parte. L'accordo prevede inoltre di sviluppare lo scambio e la cooperazione in diversi ambiti, quali lo sviluppo economico, l'educazione, la scienza e la tecnologia, la cultura, il turismo e lo sport e di avviare un aperto e proficuo scambio di informazioni in materia di programmi relativi alla pianificazione strategica, alle buone pratiche amministrative, allo sviluppo sociale e culturale, alla formazione giovanile e studentesca, ai programmi di sviluppo ecosostenibile delle città, alla promozione delle energie alternative. Erano inoltre presenti Haitham Jweinat, direttore generale per gli Affari sociali e culturali di Amman, il sindaco di Betlemme, Victor Bartaseh, e Nino Daniele, presidente Anci Campania. Sono numerosi ormai gli accordi di collaborazione tra il Forum e altri grandi eventi: due su tutti l'Expo di Milano 2010 e il Comitato Italia 150 che si è costituito per le celebrazioni per i 150 dell'Unità d'Italia. La location, stavolta è Torino e la manifestazione si terrà nel novembre del 2011



rc



SVILUPPO

# Il Forum 2013 apre ai privati

*Oddati chiama a raccolta le associazioni per la marcia di avvicinamento all'evento*

**Fondi per le associazioni che s'impegnano nella costruzione di una rete di partecipazione attiva in grado di coinvolgere la città, ma in particolare i giovani. L'assessore alla Cultura Nicola Oddati chiama a raccolta soggetti pubblici, ma anche i privati, per la definizione delle iniziative in vista del Forum 2013. A operatori sociali, comunità di migranti, gallerie, istituti di ricerca, università andrà così una fetta dei 10 milioni di euro (già stanziati dalla Regione) a disposizione per l'evento: che il governatore Antonio Bassolino, intervenuto ieri nel corso dell'incontro "Laboratorio Forum" svoltosi presso l'Aula Magna della ex facoltà di Economia della Federico II, definisce "un'occasione per modernizzare Napoli".**

**ROBERTA REGNANO**

Riparte, dunque, il confronto pubblico per la definizione comune delle iniziative in preparazione del 2013.

"Nel corso di questi due anni - spiega Nicola Oddati, assessore alla cultura del Comune di Napoli e presidente della Consulta generale del Forum Universale delle Culture 2013 - abbiamo immaginato il Forum non come un evento singolo, ma come un percorso. E' necessaria una partecipazione attiva di tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali del territorio, ma soprattutto dei cittadini, in particolare dei più giovani. Per questo - precisa Oddati - dei 10 milioni di euro stanziati dalla Regione per i lavori del Forum, un milione sarà destinato alle associazioni culturali che riusciranno a coinvolgere giovani e studenti in iniziative significative e progetti culturali in collaborazione con altre realtà internazionali."

In attesa del 2013, Napoli sa-

rà presente a Valparaiso durante il Forum del 2010 con "Casa Napoli".

"Una casa - afferma Oddati - dove vogliamo coinvolgere tutte le eccellenze produttive e culturali della nostra città. L'enogastronomia campana, l'artigianato artistico, la moda e le produzioni innovative, inoltre, saranno protagonisti delle iniziative che il Forum di Napoli 2013 porterà a Torino nel 2011 in occasione dei festeggiamenti del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia."

Di particolare importanza è anche la partnership tra il Forum e l'Expo Milano 2015, "per attività di cooperazione - ribadisce Oddati - sui temi dell'istruzione e della formazione nei Paesi più poveri del pianeta". All'incontro ha preso parte anche il governatore Antonio Bassolino: "La sfida - afferma - è aprire con il Forum una nuova fase di modernizzazione della città, per fare di Napoli una città sempre più aperta. La Mostra D'Oltremare, Bagnoli e la metropolitana - conferma Bassolino - sono le opere da realizzare e portare a termine in questi tre anni. Credo infine che sia importante la sinergia tra il Forum e gli altri eventi che hanno sede a Napoli, come il Teatro Festival Italia".



NICOLA ODDATI



Domani incontro con Oddati, a marzo il concerto del chitarrista

# Forum delle Culture Metheny testimonial

Sarà Pat Metheny il testimonial del Forum delle Culture, che si svolgerà a Napoli nel 2013. Il 55enne chitarrista di Lee's Summit, da sempre legatissimo alla città partenopea - il coro che intona «Minuano», introduzione al suo album live «The Road to You» del 1993 è quello del Palapartenope, e nel 1995 fu guest star del tour di Pino Daniele - sarebbe infatti d'accordo, come fanno sapere i suoi amici all'ombra del Vesuvio. Per pronunciare il definitivo «yes», l'eterno ragazzo che ama le maglie a righe attende solo di conoscere meglio i dettagli della proposta e i compiti del suo ruolo di ambasciatore di Napoli nel mondo. Basterà solo aspettare, quindi, la giornata di domani. Quando cioè in un albergo milanese il poliedrico chitarrista originario del Missouri incontrerà Nicola Oddati, «collega» di strumento per hobby ed entusiastico promotore dell'iniziativa.

L'assessore alla cultura del Comune di Napoli, infatti, da oggi nella città meneghina per seguire il derby Inter-Milan (come è noto è uno sfegatato sostenitore dei nerazzurri) aspetterà l'arrivo del leggendario chitarrista di jazz, a sua volta in Italia per presentare il nuovo disco «Orchestrion» ed il relativo tour che toccherà, ovviamente, anche Napoli il 18 marzo. Quello del Palapartenope sarà infatti il concerto centrale della tournée italiana di Metheny, successiva alle date di Bolzano il 24 febbraio, e di Milano il 15, Firenze il 16 e Roma il 17 marzo, e precedente quelle di Bari il 19, Palermo il 21 e Catania il 22 dello stesso mese.

Un evento importante, quello legato a questo attesissimo ritorno in città dell'autore di «Are you going with me?», assente da Napoli dal concerto all'Arena Flegrea del giugno del 2002 con il suo gruppo, e dalla Campania dal luglio del 2008, quando in coppia col vibrafonista Gary Burton suonò all'Arena del Musa per il Benevento Jazz Festival. Un appuntamento organizzato dalla Ellet Agency (infoline 0824/357021) la stessa che curerà l'evento del 18 marzo di cui sono già disponibili i biglietti per i tre settori numerati: il primo 45 euro, il secondo 35 euro, il terzo 30, in vendita su circuito Etes, più vendite abituali ed on line. Un evento si diceva,

e non sono parole di circostanza, Metheny sarà infatti da solo sul palco ma riuscendo a suonare contemporaneamente tutti gli strumenti di un'intera big band.

«L'Orchestrion Project - spiega infatti il musicista sul suo sito - è un vero salto verso nuovi territori. E' una frontiera, rappresentata da un'inedita direzione concettuale, che fonde un'idea della fine del diciannovesimo secolo con le tecnologie di oggi per creare una piattaforma illimitata per l'invenzione musicale e la performance». Che sarà davvero originale, con Metheny accompagnato però da strumenti rigorosamente meccanici. «Da bambino - continua - durante una visita a mio nonno Delmar Bjorn Hansen a Manitowoc, scoprimmo nel seminterrato uno strano piano, una sorta di orchestrion che attraverso delle complicate scatole cercava di riprodurre il suono di più strumenti. Perciò - conclude Pat - ho chiamato "Orchestrion" e riprende e sviluppa tecnologicamente il principio del pianoforte a rullo della fine dell'800. Rulli di metallo, poi soppiantati dalla carta perforata, che consentivano ad un pianoforte di eseguire un brano musicale. Ho messo al lavoro una squadra di tecnici e di inventori per riuscire ad adattare con lo stesso principio una serie di strumenti orchestrali, percussioni comprese, che sembreranno suonati da musicisti invisibili». Il risultato? Una vera sorpresa orchestrale, originata meccanicamente dal solo tocco del plettro sulla corda della chitarra e che sarà possibile scoprire da domani con l'uscita, anche in Campania, del disco prodotto dalla Nonesuch.

**Stefano de Stefano**





**Il ritorno**

Il concerto  
di Pat Metheny  
a Napoli  
sarà  
il 18 marzo al  
Palapartenope

**Il testimonial** Il chitarrista conferma il suo ruolo nella manifestazione di Napoli. A Milano l'incontro con Oddati

## Forum delle culture, arriva il «sì» di Pat Metheny

«Per Napoli? Qualunque cosa. Rinuncerei anche alle donne...». Pat Metheny ha sfoderato subito una battuta, essendo ben nota anche all'ombra del Vesuvio la sua fama di *tombeur de femmes*. Un modo divertente per accettare subito e senza remore, la proposta lanciata dall'assessore Nicola Oddati di diventare testimonial del Forum delle Culture che si svolgerà nella città partenopea nel 2013, così come anticipato domenica dal «Corriere del Mezzogiorno».

Neanche il tempo, infatti, di incontrarsi ieri mattina nel salottino dell'Hotel Westin di Milano, in piazza della Repubblica, a pochi passi dalla sede italiana della Warner, e il grande chitarrista americano aveva già rispo-

sto «Yes!». «Pat Metheny», annuncia soddisfattissimo l'assessore alla Cultura di Napoli, «contribuirà con la sua fama a diffondere i valori a cui si ispira il forum: pace, conoscenza, diversità culturale e sviluppo sostenibile». «L'incontro è durato in tutto mezz'ora», racconta poi Lindo Torzillo, manager della data napoletana di Metheny, fissata per il 18 marzo al Palapartenope, «e Pat ha accettato con entusiasmo l'idea lanciata da Oddati. Con quale compito? Ancora presto per dirlo con esattezza, perché il chitarrista di Lee's Summit ha chiesto un po' di tempo per pensarci su e riparlare durante il suo prossimo soggiorno napoletano in marzo». Da una parte, infatti, Metheny dovrebbe immaginare un proprio even-

to, di quelli memorabili, costruito apposta per l'occasione, dall'altra potrebbe accettare anche il ruolo di direttore artistico della sezione musicale del forum, che si svolgerà fra tre anni nei

mesi di aprile, maggio e giugno. E considerando la sua duttilità compositiva e il suo amore per la fusione del jazz con le culture musicali di ogni angolo del mondo, c'è da confidare in un progetto di straordinario impatto sonoro e visivo.

Un po' come quello presentato proprio ieri a Milano, relativo all'uscita del nuovo rivoluzionario cd, «Orchestrion», inciso per l'etichetta Nonesuch, da oggi nei negozi di dischi di tutta Italia, alla base del suo prossimo tour europeo. Come ha spiegato nella presentazione alla

stampa di ieri mattina (seguita all'incontro con Oddati), l'Orchestrion Project fonde infatti un'idea di fine '800, quella del pianoforte a rullo di metallo poi soppiantata dalla carta perforata, che consentiva l'esecuzione di un brano musicale arrangiato per più strumenti, con le più sofisticate tecnologie di oggi. Grazie a questo nuovo approccio concettuale Metheny suona da solo la propria chitarra, riuscendo contemporaneamente a mettere in moto armonicamente e meccanicamente tutta una serie di strumenti d'orchestra, percussioni comprese, precedentemente collegati. Vedere e ascoltare per credere, come detto, il 18 marzo al Palapartenope.

**Stefano de Stefano**



Pat Metheny



**LA CURIOSITÀ IL CHITARRISTA A MARZO A NAPOLI**

## Oddati incontra Metheny «Testimonial del Forum»



Il presidente della Consulta generale del Forum Nicola Oddati ha incontrato ieri mattina Pat Metheny (nella foto), artista della musica jazz internazionale ed uno dei più famosi chitarristi al mondo. «Metheny sarà tra i testimonial del Forum universale delle Culture (in programma a Napoli nel 2013) e contribuirà con la sua fama - aggiunge Oddati - a diffondere i valori ai quali si ispira il Forum: pace, conoscenza, diversità culturale e sviluppo sostenibile». A marzo, durante la tappa napoletana del tour dell'artista, saranno messi a punto i dettagli di questa partnership.



**La kermesse**

# Forum culture, il Comune apre il cantiere delle idee



**La presentazione** Il governatore Bassolino tra gli assessori comunali Guida e Oddati. NEWFOTOSUD

**Oddati: bando aperto a tutti  
Il capo di Santa Lucia:  
occasione di modernizzazione**

Aprire un cantiere di idee per progetti e iniziative in vista del Forum delle Culture in programma a Napoli nel 2013. Dopo che la Regione ha stanziato 10 milioni per le iniziative che dovranno fare da apripista all'evento, ieri nella sede dell'ex facoltà di Economia e Commercio assemblea aperta al contributo delle associazioni con l'obiettivo di porre una pietra per la costruzione di un cantiere di idee che dovranno accompagnare la città verso l'appuntamento. «Vogliamo costruire con voi - ha spiegato l'assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati - non soltanto gli eventi preparatori del Forum ma il programma stesso del Forum». In questo senso il Comune si è detto pronto a recepire i suggerimenti che verranno dal mondo della cultura partenopea e a ripetere in modo periodico l'appuntamento per continue verifiche.

All'assemblea ha partecipato anche il presidente della Regione Bassolino. «La sfida - ha detto il governatore - è aprire con il Forum una nuova fase di modernizzazione della città, un'opportunità di sviluppo per fare di Napoli una città sempre più aperta». Bassolino ha individuato nella Mostra d'Oltremare e nell'area di Bagnoli le zone su cui puntare in vista del Forum e ha ricordato il progetto della metropolitana soffermandosi in particolare sull'idea di portarla all'interno del rinnovato scalo di Capodichino. Il governatore inoltre ha indicato nella sinergia

con altri eventi che hanno sede a Napoli, come il Teatro Festival Italia, e in alcune esperienze positive come «Arrevuoto», la via da seguire per fare del Forum un'occasione anche di lavoro e di nuovi mestieri per i più giovani. Quanto al titolo di grande evento Bassolino ne ha fatto cenno a margine del suo intervento. «È una questione ancora aperta - ha risposto - nel frattempo andiamo avanti e continuiamo a lavorare».

Oddati ha annunciato che entro le prossime settimane sarà pronto un avviso pubblico per una manifestazione di interesse che avrà lo scopo di costruire le condizioni per una partecipazione

attiva della città. L'attività, per la quale sarà predisposto un finanziamento di un milione di euro, sarà ispirata a tre criteri di base: creare sinergie tra gli operatori culturali della città, predisporre un collegamento internazionale per dare un respiro più ampio all'evento, stabilire un collegamento effettivo con le realtà scolastiche e studentesche. Oddati, inoltre, ha illustrato gli accordi e le partnership già strette da Napoli in vista del 2013: l'allestimento di una «Casa Napoli» a Valparaiso, sede del Forum 2010, dove saranno esposte le eccellenze artigianali, artistiche e commerciali di Napoli; una presenza napoletana sia all'Expo di Shanghai del 2010, che a Torino nel 2011, in occasione della festa dell'Unità d'Italia; infine l'intesa con l'Expo di Milano 2015 basata su un progetto di cooperazione internazionale relativo ai temi dell'istruzione e della formazione nei territori dell'Asia e dell'Africa.

**p.mai.**



IL MEGAEVENTO

UN MILIONE DI EURO PER I PRIMI PROGETTI. BASSOLINO: GRANDE OCCASIONE

# Forum, Oddati chiama le associazioni



Un milione di euro alle associazioni culturali per partecipare al programma del Forum delle Culture 2013. Al via "Laboratorio Forum", una sorta di "cantier" aperto alla città. «Quella del 2013 è una grande occasione, che però ancora non prende quota – osserva il presidente della consulta generale del Forum, Nicola Oddati (nella foto con Bassolino) – non può essere la soluzione di tutti i mali, ma può essere un'occasione straordinaria per Napoli». Entro le prossime settimane sarà pronto un avviso pubblico per una manifestazione di interesse che avrà lo scopo di costruire le condizioni per una partecipazione attiva della città. L'attività sarà ispirata a tre criteri di base: creare sinergie tra gli operatori culturali, predisporre un collegamento internazionale, stabilire un collegamento con le realtà scolastiche e studentesche. Manca ancora la dichiarazione di grande evento, che porterebbe con sé fondi e poteri speciali: la trattativa con Roma sembra essere in una fase di stallo. «La questione è sempre aperta, ci confrontiamo col governo, ma non siamo certo fermi, anzi, andiamo avanti», spiega il presidente Antonio Bassolino. Che nel suo intervento ribadisce chiaramente: «Il Forum delle Culture è anche Forum delle città, deve esserlo per fare che la partecipazione degli stati, delle nazioni, si esprima nel modo più giusto e utile». La cultura per il governatore è spesso il fattore che accompagna lo sviluppo economico e civile. «È in parte quello che è avvenuto a Napoli con il piano regolatore generale e con la metropolitana, che nasce da un'impostazione culturale della città». Tra gli interventi quello di Alessandro Arienzo, tra i responsabili del master in Comunicazione transmediale del dipartimento di Filosofia della Federico II, con il quale il Forum ha già aperto una collaborazione per la formazione di studenti e per l'elaborazione di idee nuove sulla comunicazione. Iniziative in campo ce ne sono già, come quella lanciata da Eddy Colonnese, presidente del Consorzio Napoli Centro Antico: «Stiamo lavorando a un importante appuntamento internazionale, al via nel 2011: un grande Festival delle culture del Mediterraneo e dei Sud del mondo una kermesse che partendo da Napoli prenda in considerazione le aree dell'Europa mediterranea e le realtà più vivaci dei Sud del mondo, dall'Africa, al mondo arabo, dall'America Latina al sud est asiatico».

anscut



Sotto le stelle del jazz

# Metheny: «Io, uomo orchestra»

## Cd, tour e l'incarico di testimonial del Forum delle culture



L'uomo con la chitarra Pat Metheny, il 18 marzo in concerto al Palapartenope di Napoli

**Enzo Gentile**  
MILANO

**S**takanovista del jazz (e dintorni), Pat Metheny è amato per le diverse soluzioni che ha offerto con la sua chitarra: da solo, in trio, con il suo celebrato Group, in duetto con Charlie Haden o Jim Hall, tramite collaborazioni di altissimo profilo, da Ornette Coleman a Steve Reich, da Joni Mitchell a Brad Mehldau. Cinquantacinque anni, una quarantina di album più varie ospitate alle spalle, si misura con il progetto più sorprendente della sua carriera, quello dell'uomo-orchestra, pronto a partire in tour - fra una settimana, dal-

la Francia - con una data napoletana il 18 marzo al Palapartenope, in un giro che toc-

cherà Bolzano, Milano, Firenze, Roma, Bari, Palermo e Catania.

Porterà in giro, in solitudine, un progetto molto particolare, che lui stesso definisce arduo da spiegare, e un album, «Orchestrion» (None-such), frutto di studi impegnativi e ricerche, rielaborazioni condotte nel corso degli ultimi anni, dove Metheny oltre che autore e produttore delle musiche è anche l'unico artefice.

«Dal 2006» spiega «è come scattata una molla in me che ha risvegliato la passione che da bambino avevo nei confronti del piano automatico

di mio nonno. Lo guardavo, lo smontavo, come un oggetto di fantascienza, che mi sembrava un reperto di museo. Il principio che ho applicato in Orchestrion è un po' quello, con un metodo per sviluppare un ensemble musicale che utilizza strumenti musicali acustici ed elettrici, controllati in svariati modi attraverso solenoidi e principi della pneumatica. Con una chitarra, una penna o una tastiera sono in grado di creare un contesto di musica scritta molto dettagliato o un'improvvisazione spontanea con i vari elementi».

A chiarire il concetto e il processo aiuta la copertina del disco, in cui si affacciano molti strumenti che nelle note sappiamo essere stati tutti suonati da Metheny: chitarra, pianoforti, vibrafoni, marimba, percussioni e diversi altri, costruiti, assemblati alla bisogna, tutti a interagire

tra loro sotto il suo comando.

Sorride e scherza, ma non troppo, quando dice che «Orchestrion» è un po' il suo «Avatar» e che lui, come Cameron ha sostituito gli attori con esseri e mondi immaginari, ha concretizzato una musica d'insieme in completa solitudine: «Ho potuto procedere senza dover illustrare le mie esigenze e sono convinto che questa possa essere un'autentica rivoluzione».



In realtà i cinque pezzi di «Orchestrion», per poco più di 50 minuti, rimandano al disegno espressivo più classico di Metheny: «Avrei potuto procedere in modo più radicale, ma ho preferito mantenermi vicino e coerente al mio spirito di musicista, lasciandomi aperte tutte le porte per il futuro. Io garantisco che è un'esperienza diversa da tutte le altre in circolazione».

Intanto, ieri Pat ha incontrato a Milano il presidente della Consulta generale del Forum delle culture, e assessore comunale partenopeo alla Cultura, Nicola Oddati, accettando il ruolo di testimonial del Forum: «Quando verrà per il concerto in marzo stabiliremo le modalità del suo contributo, ma ha subito accettato l'incarico».



#### **Lo strumento**

«Suono tutto da solo usando meccanismi che ricordano il pianoforte automatico»

IERI A PARIGI LA FIRMA DEL PARTENARIATO

## Unesco-Comune, accordo per Forum e Centro storico

**NAPOLI (al.mancini)** - Il comune di Napoli e l'Unesco hanno concluso ieri a Parigi un importante accordo per la riqualificazione del centro storico partenopeo. Presente alla firma dell'accordo, il presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino**, che si è incontrato con il direttore generale dell'Unesco **Irina Bokova**, gli assessori alla Cultura e al centro storico del comune di Napoli **Nicola Oddati** (nella foto) e **Pasquale Belfiore**, nonché il presidente della fondazione Campania dei Festival **Rachele Furfaro**. *"Quello di oggi è un fatto molto importante. E' la prima volta che l'Unesco firma un accordo con un ente locale"*, ha osservato Bassolino, esprimendo l'auspicio che l'accordo concluso tra Napoli e l'Unesco possa servire come *"esempio di buone pratiche anche per altre città europee"*. Nel corso dell'incontro, è stata anche sancita la collaborazione per il Forum delle culture, la cui prossima edizione si terrà a Napoli nel 2013, e il festival del Teatro. La convenzione tra il comune di Napoli e l'Unesco definisce formalmente la collaborazione sia per la gestione del 'Grande Programma' di recupero del centro storico sia la redazione del 'Piano di gestione' dello stesso. Inoltre si è dato avvio alla procedura di partenariato tra la città di Napoli e l'Unesco con la quale l'Unesco assicura la partecipazione dei 193 paesi che rappresenta alla edizione napoletana del Forum Universale delle culture. *"Si tratta di una data storica - ha dichiarato l'assessore Oddati - dal momento che è la prima volta che, con il pieno sostegno del ministero degli Esteri, viene firmato un accordo direttamente tra l'Unesco ed una città. Napoli, in questo modo, inaugura una buona pratica di collaborazione che vede protagonisti i due progetti di maggiore rilievo strategico per la città di Napoli: la riqualificazione del centro storico e il forum. Ringrazio il direttore dell'Unesco - ha concluso l'assessore - per avere ascoltato le nostre richieste ed il presidente della Regione Campania che, con la sua presenza alla sigla dell'accordo, ha dato spessore e forza ad un lavoro che abbiamo portato avanti nell'ultimo anno con determinazione"*



Stop alle auto in città, nuovo flop

**COMUNE. 2**

# Forum e centro storico, patto con l'Unesco

*Bassolino: E' il primo accordo che l'organismo sigla con un ente locale*

**ANTONIO BASSOLINO****NICOLA ODDATI**

**Siglato a Parigi l'accordo tra Comune di Napoli e l'Unesco per riqualificare del centro storico partenopeo. "Si tratta della prima intesa che l'Unesco sigla con un ente locale", sottolinea il governatore della Campania Antonio Bassolino, presente alla firma con gli assessori al Centro storico e all'Edilizia di Palazzo San Giacomo, rispettivamente Nicola Oddati e Pasquale Belfiore, e il presidente della fondazione Campania dei festival, Rachele Furfaro. Nel corso dell'incontro, è stata anche sancita la collaborazione per il Forum delle culture, la cui prossima edizione si terrà a Napoli nel 2013, e il festival del Teatro.**

## **SIMONA RICCIARDI**

Per discutere sia del "Grande programma di recupero del centro storico", che del Forum delle Culture 2013, ieri a Parigi il presidente della Regione Antonio Bassolino, e gli assessori comunali Nicola Oddati e Pasquale Belfiore hanno incontrato Irina Bukova, direttore generale dell'Unesco.

Alla fine dell'incontro c'è stata la firma della convenzione tra il Comune di Napoli e l'Unesco con la quale si è definita formalmente la collaborazione con il Comune di Napoli sia per la gestione

del Grande Programma di Recupero del Centro Storico sia per la redazione del Piano di Gestione dello stesso.

Inoltre si è dato avvio alla procedura di partenariato tra la città di Napoli e l'U-

nesco, con la quale l'Unesco assicura la partecipazione dei 193 paesi che rappresenta alla edizione napoletana del Forum Universale delle Culture.

"Si tratta di una data storica - dichiara Oddati - dal momento che è la prima volta che, con il pieno sostegno del Ministero degli Esteri, viene firmato un accordo direttamente tra l'Unesco e una città. Napoli, in questo modo, inaugura una buona pratica di collaborazione con l'Unesco che potrà essere utile anche ad altre città. Una collaborazione che vede protagonisti i due progetti di maggiore rilievo strategico per la città di Napoli: la riqualificazione del Centro storico e il Forum Universale delle Culture. Ringrazio il direttore generale dell'Unesco per avere ascoltato le nostre richieste - afferma Oddati - e il presidente della Regione che, con la sua presenza, ha dato spessore e forza ad un lavoro che abbiamo portato avanti nell'ultimo anno con forza e determinazione".



LA FIRMA

PATTO PER IL RECUPERO. MA È POLEMICA, RISPOLI (PDL): FONDI NON UTILIZZATI

# Centro storico, accordo con l'Unesco

Il presidente della Regione, Antonio Bassolino, l'assessore comunale al Centro storico, Nicola Oddati, e l'assessore all'Edilizia, Pasquale Belfiore, hanno incontrato, ieri mattina a Parigi, Irina Bukova, direttore generale dell'Unesco, per discutere sia del Grande programma di Recupero per il Centro Storico che sul grande appuntamento previsto a Napoli per il 2013, il Forum Universale delle Culture. Alla fine dell'incontro c'è stata la firma della convenzione tra il Comune e l'Unesco con la quale si è definita formalmente la collaborazione con il Comune sia per la gestione del Grande Programma di Recupero del Centro Storico sia per la redazione del Piano di Gestione dello stesso. Inoltre si è dato avvio alla procedura di partenariato tra la città di Napoli e l'Unesco, con la quale l'Unesco assicura la partecipazione dei 193 paesi che rappresenta alla edizione napoletana del Forum Universale delle Culture. «Si tratta di una data storica - ha dichiarato l'Assessore Nicola Oddati - dal momento che è la prima volta che, con il pieno sostegno del Ministero degli Esteri, viene firmato un accordo direttamente tra l'Unesco ed una città». Ma subito arriva la nota polemica. «Altro che giornata storica. L'accordo non fa altro che certificare l'ennesimo fallimento, l'ennesimo grave ritardo del Comune e della Regione che ha finora impedito l'utilizzo di 200 milioni di euro di fondi strutturali che potevano di certo dare forte impulso allo sviluppo della città», lo affermano il presidente del consiglio provinciale, Luigi Rispoli, e l'assessore provinciale all'Urbanistica, Aniello Palumbo. «Solo ora, infatti - continuano i due esponenti dell'Ente di piazza Matteotti - nonostante le sollecitazioni continue che alcuni di noi hanno fatto pervenire ormai da alcuni anni, il Comune di Napoli e la Regione si accorgono che per l'utilizzo dei 200 milioni di euro era necessario redigere il Piano di gestione del Centro storico. Cosa che se fatta per tempo avrebbe visto, oggi, i cantieri della riqualificazione già aperti o addirittura i lavori già conclusi». «Così come - aggiungono Rispoli e Palumbo - non costituisce un successo l'ulteriore scadenza, febbraio 2011, fissata in sede europea. Significa solo rimandare ulteriormente nel tempo l'utilizzo di questi importanti fondi».



## Accordo Firma a Parigi Il Centro storico sarà recuperato, consulenti Unesco per i Decumani

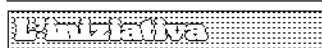


Un'immagine dei Decumani

NAPOLI — È «pace» fatta col World Heritage Centre che per ben due volte ha inviato ispettori a Napoli a verificare lo stato di salute del centro storico — dal '95 tutelato con l'annessione alla lista del patrimonio mondiale — per poi imporre agli enti locali la redazione di un «piano di gestione». Anzi, nell'egida dell'organismo internazionale finiscono anche il Forum delle Culture 2013 ed il Teatro Festival. Il Comune ed il governatore Bassolino hanno perfezionato ieri a Parigi un importante accordo di collaborazione per la riqualificazione del centro antico e sui grandi eventi. Bassolino con gli assessori al Forum e alla città vecchia, Oddati e Belfiore e con Rachele Furfaro (Fondazione dei Festival) ha incontrato il direttore generale Unesco Irina Bokova. L'organismo internazionale come annunciato parteciperà alla redazione del «piano di gestione» per l'area tutelata e offrirà consulenza specialistica anche per l'esecuzione del Grande Programma di opere per la riqualificazione del centro antico. Ma non solo. È stata anche sancita una collaborazione per il Forum del 2013, un partenariato col quale l'Unesco assicura la partecipazione dei 193 paesi che rappresenta alla edizione napoletana e vale lo stesso per il Teatro Festival. «La firma — spiega l'architetto Belfiore, delegato al centro antico — definisce formalmente la collaborazione sia per la gestione del Grande Programma che per la redazione del Piano di garanzia. I progetti per il centro ora hanno un imprinting che garantisce qualità». Bassolino ribadisce gli investimenti sull'area protetta per 200 milioni di euro di fondi strutturali Ue e l'assistenza Unesco sul Programma Integrato Urbano Europa di Napoli.

**Luca Marconi**





Siglata una convenzione anche per Forum delle Culture e Teatro Festival 2010

# L'Unesco partner del centro storico a Parigi il patto con gli enti locali

**STELLA CERVASIO**

NAPOLI partner del primo accordo firmato dall'Unesco con un ente locale. Il piccolo record rispetto alla cultura compensa una mancanza alla quale la visita a Parigi di Regione e Comune dovrà ovviare: il piano di gestione per la tutela e la salvaguardia del centro storico. Ieri su suolo francese sono state siglate tre convenzioni con l'Unesco, che affiancherà gli enti locali campani per il restauro del centro storico. Si è dato anche avvio alla procedura di partenariato con la quale

l'Unesco assicura la partecipazione dei 193 paesi che rappresenta all'edizione napoletana del Forum Universale delle Culture del 2013. Una collaborazione che darà i suoi frutti anche prima, in occasione del Festival mondiale del Teatro di quest'anno. Presente alla firma il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che si è incontrato con il direttore generale dell'Unesco Irina Bokova, gli assessori alla Cultura e al centro storico del Comune Nicola Oddati e Pasquale Belfiore, e con loro il presidente della Fondazione Campania dei Festival Rachele Furfaro.

L'Unesco spedisce a Napoli un pool di esperti che garantiranno il respiro internazionale delle iniziative, e organizzerà due workshop nel corso dei quali i suoi tecnici e quelli locali metteranno a

punto il piano di gestione. Il documento, che descrive in che modo l'eccezionale valore del sito sarà tutelato, avrebbe dovuto essere presentato insieme alla richiesta di iscrizione alla lista del Patrimonio mondiale. Ma il Comune non l'aveva ancora fatto e ora si è impegnato a consegnarlo per febbraio 2011. «È la prima volta che viene firmato un accordo con un ente locale — spiega Bassolino — speriamo che possa servire come esempio di buone pratiche anche per altre città europee».

«Per noi è una data storica — dicono gli assessori Belfiore e Oddati — perché dà un respiro internazionale all'operazione centro storico che una città complessa e prestigiosa come Napoli merita. In città esistono tutte le competenze, ma è necessario affidarsi a un organismo internazionale come l'Unesco per avere la garanzia che tutto quello che viene progettato e realizzato sia nello spirito della convenzione che nel '94 decretò che il centro storico di Napoli fosse inserito nel patrimonio Unesco».

**Nel 2011 il Comune  
consegnerà il piano  
di gestione per conservare  
i gioielli della cultura**



Uno scorcio dei Decumani



## Accordo con l'Unesco

A Parigi, Comune e Regione siglano l'intesa con Unesco per riqualificare il centro storico. Finalmente ci sarà il piano di gestione, si spera.



**Il Comune** Dopo i rilievi del governo soppressi 30 posti, ma la cura dimagrante non fa svanire le polemiche. La Provincia è fuori

# Fondazione più snella, è guerra di poltrone



**Forum: sì dell'aula  
alla riduzione degli incarichi  
Il centrodestra si astiene**

**Luigi Roano**

La cura dimagrante della Fondazione Forum delle culture del 2013 ora è realtà, le poltrone da 50 sono diventate 20. Il Consiglio comunale ha detto sì alla modifica dello statuto - proposta dall'assessore competente Nicola Oddati - con il quale sono stati soppressi trenta incarichi e un intero segmento della Fondazione, ovvero il «Comitato tecnico operativo» composto da 20 membri sul quale è stata messa una croce sopra. «L'elefantiasi» non è più la malattia della Fondazione - come aveva rilevato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta - e chissà che Comune e Palazzo Chigi non tornino a parlarsi. Unico modo per impostare una sinergia che non faccia svanire la possibilità per Napoli di ospitare il Forum il cui indotto è stato valutato in un miliardo di euro e migliaia e migliaia di posti di lavoro derivanti dall'arrivo di turisti da tutto il mondo. Per arrivare a tutto questo c'è la necessità che il Forum venga dichiarato grande evento dal governo. Uno status necessario per attingere alle risorse finanziarie. La singolarità è che ieri il centrodestra non ha votato la deli-

bera preferendo l'astensione su di un provvedimento voluto dal governo: «Una scelta dovuta - attacca Domenico Palmieri del Nuovo Psi - perché troppo poco tempo abbiamo avuto per studiare il nuovo atto e soprattutto manca ancora la Provincia nelle carte della Fondazione».

I segnali del disgelo ci sono comunque tutti perché il 2 settembre del 2009 all'invito della lervolino di entrare a fare parte della Fondazione Letta rispose così: «La Fondazione non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte. Per tali ragioni, al momento, non si ravvisa alcuna possibilità che al Forum delle culture possa essere riconosciuto lo status di grande evento».

Il sindaco per tranquillizzare il governo in delibera ha imposto dei passaggi molto significativi: «Per il successo del progetto del Forum - si legge - occorre individuare la modalità operativa snella ed efficace più funzionale. Lo snellimento degli organi deve riguardare in particolare il numero dei componenti del Cda e del Comitato scientifico e nella soppressione del comitato tecnico operativo». Di più, in

tutti gli organismi è previsto un posto per il governo. La Fondazione assume dunque questo aspetto: il cda da 7 membri scende a 3, che diventano 4 se il governo decidesse di farne parte. Membri di nomina di Comune, Regione e appunto governo. Il Comitato scientifico da 19 scende a 10 che diventano 12 se il governo decidesse di farne parte. Poi i 5 membri del collegio dei Revisori dei conti e il direttore generale. Totale 20.

Elefantiasi archiviata? Non del tutto perché è prevista una gran massa di controllori: 5 per ciascun ente che farà parte della Fondazione. Visto che ne faranno parte Comune, Regione, governo e alla fine anche Provincia ci sarà un altro superorganismo composto da 20 persone che prebnderanno regolare gettone. La Fondazione del Forum garantirà stipen-



di che vanno dai 59mila e 17mila euro l'anno. Previste assunzioni di «contratti a termine e di specialisti se non dovessero essere reperite le specifiche professionalità nella pianta organica». «Scopo precipuo della Fondazione - si legge nello statuto - è l'organizzazione e la realizzazione del Forum». La sede è all'Asilo Filangieri dove si svolgeranno buona parte delle manifestazioni collegate alla kermesse.

**La svolta**

Ora l'esecutivo  
potrebbe  
scendere  
in campo  
e dichiarare  
grande evento  
la festa del 2013

## Il retroscena

# Il Pdl ricorre al Tar, scatta la corsa all'ultima nomina

Il Pdl ricorrerà al Tar contro la delibera che ha snellito la Fondazione del Forum delle culture del 2013. Lo annunciano il capogruppo Carlo Lamura e il suo collega di partito Salvatore Varriale. Dopo l'astensione in aula il centrodestra farà ricorso al Tribunale amministrativo contro un provvedimento richiesto - tra l'altro dal governo - che è dello stesso colore politico. C'è di più: Perché la giunta Iervolino ha atteso 4 mesi prima di ridurre da 50 a 20 il poltronificio della Fondazione? Entrambi gli schieramenti - nella sostanza -

ambiscono allo stesso risultato: effettuare le nomine. Il Pdl con il ricorso al Tar intende bloccare la delibera, prendere tempo, aspettare l'esito delle elezioni regionali che spera di vincere per mettere mano appunto alle nomine. Perché la metà di quelle 20 poltrone toccherà gestirle all'ente di Santa Lucia. Il centrosinistra ha la stessa necessità: con la differenza che per quella parte politica il tempo sta scadendo. Allora da un lato accontenta il governo dimezzando gli incarichi dall'altro approva la delibera con

il parere contrario del Pdl perché prima del 28 marzo, data dell'apertura delle urne, deve effettuare l'ultima informata. Giova ricordare che il Consiglio di amministrazione della Fondazione resterà in carica 5 anni. Gli stipendi variano da 57mila a 20mila euro. Insomma cinque anni di presidenza valgono un quarto di milione di euro. E non è trascurabile nemmeno il gettone dei membri che come terzo o quarto lavoro in 5 anni porteranno a casa 100mila euro.

lu.ro.



## I fondi

# Undici milioni per promuovere la kermesse

Tensione sulle spese per la promozione del Forum attribuite all'assessore competente Nicola Oddati. Dall'anno scorso al 2011 a bilancio per la kermesse sono stati messi 11 milioni e 250mila euro. Nel 2009, come si evince dal prospetto allegato alla delibera approvata ieri in aula, sono stati appostati 3 milioni di euro. Di cui - per esempio - 600mila da destinare al Pan per l'arte contemporanea, mostre e percorsi didattici. E ancora 260mila per la comunicazione. Per quest'anno il budget è di 3,250 milioni. Per la comunicazione 300mila euro. Un milione per convegni, ancora 600mila per il Pan. Oddati con una nota chiarisce: «È utile chiarire che il piano economico relativo all'utilizzo dei Fondi europei per il Forum delle Culture riguarda le attività del Forum per gli anni 2010, 2011 e 2012, a partire dalla partecipazione del Forum all'Expo di Shangai nel settembre del 2010». E ancora: «Il finanziamento stanziato dalla Regione per il Forum delle Culture non è ancora nella disponibilità del Comune e quindi non è ancora utilizzabile». Un altro distinguo: «Per quanto riguarda le attività realizzate nel 2009 e nell'immediato, ad esclusione delle attività formative nelle scuole, sono state realizzate utilizzando le risorse che il Comune ha appostato nel bilancio di previsione del 2009». Nella sostanza Oddati non ha ricevuto quasi nulla rispetto al budget preventivato che serve a promuovere la kermesse che si terrà nel 2013 e che dovrebbe portare a Napoli milioni di visitatori».

lu.ro.



**La polemica**

# Oddati rilancia: ora il Forum diventi «grande evento»

**La richiesta**

«Alla luce degli ultimi eventi sono state premiate anche kermesse minori»

## Nuovo appello dell'assessore «La manifestazione merita l'attenzione del governo»

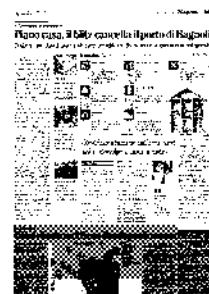
Forum Culture, l'assessore Oddati rilancia. Lo spunto arriva dall'inchiesta sulla protezione civile che vede coinvolto il sottosegretario Guido Bertolaso ma - spiega l'assessore - «il problema che solleva non è legato alla vicenda giudiziaria, bensì ad una vicenda esclusivamente di natura politica». La richiesta rilanciata da Oddati è quella della concessione da parte del governo della dichiarazione di «grande evento» per il Forum, rinunciando a quella che definisce «plethora di commissari, sub commissari e vice commissari».

La Protezione Civile - ricorda Oddati - assolve una funzione straordinariamente importante a tutela del benessere pubblico, della pubblica incolumità

e per fronteggiare catastrofi e calamità naturali che purtroppo, abbastanza frequentemente ci affliggono. «Tuttavia - sostiene l'assessore - questa sua funzione è stata estesa progressivamente a decine di piccoli, medi e grandi eventi di carattere sportivo, turistico, culturale e religioso che in modo surrettizio sono stati sottratti alle procedure e alle norme ordinarie attraverso la dichiarazione di grande evento e con, quasi sempre, correlate nomine di commissari, sub commissari, vice commissari, sotto commissari e soggetti attuatori». Qual è il ragionamento proposto? «Se una cit-

tà si candida per ospitare l'Expo Universale o il Forum Universale delle Culture o i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia - dice Oddati - deve considerare il tempo necessario per realizzare questi eventi e deve agire con norme ordinarie e nei tempi consentiti dalla legge. È giusto, attraverso la dichiarazione di grande evento, sostenere finanziaria-

mente lo sforzo che le città compiono, è giusto che il Governo nazionale sostenga anche con strutture e suoi interventi, ma nel rispetto delle procedure. Trovo abnorme, invece - sostiene Oddati - la plethora di commissari e annessi, che rispondono solo a se stessi e a nessun altro e a cui può essere consentito o di agire in deroga (e questo può ancora andare bene) o a sfregio (e questo non va più bene) di ogni norma». L'assessore insiste e difende l'idea che il Forum Universale delle Culture, che si terrà a Napoli nel 2013, debba essere gestito con norme ordinarie e dalle istituzioni cittadine che hanno lavorato per conquistare questa possibilità. «Visto che il governo nazionale ha proceduto a decine di dichiarazioni di grande evento per cose anche molto piccole, chiedo semplicemente perché non è ancora arrivata la dichiarazione di grande evento per il Forum Universale delle Culture? Alla luce dei fatti di queste ore ribadisco la mia richiesta e spero, una volta tanto, di trovare un ascolto non distorto dall'idea che Napoli avrà un aiuto quando e solo se vincerà il centro destra. In questo atteggiamento non ci sarebbe né rispetto né democrazia».



L'assessore

L'assessore comunale Oddati dopo il caso Bertolaso

# “Servono i fondi non i commissari”

ROBERTO FUGGILLO

MENO commissari più fondi. È la lezione che l'assessore comunale Nicola Oddati trae dopo l'esplosione del caso Bertolaso. «Il problema che sollevo non è legato alla vicenda giudiziaria, bensì a una vicenda esclusivamente di natura politica. Nel corso di questi anni la normativa ha esteso la funzione della Protezione Civile a decine di piccoli, medi e grandi eventi di carattere sportivo, turistico, culturale e religioso che così sono stati sottratti alle procedure e alle norme ordinarie».

La questione riguarda il Forum delle culture del 2013 a lei caro.

«Io dico, semplicemente: se ho preparato l'evento con cinque anni di anticipo, perché applicare l'emergenza? È giusto che il governo nazionale sostenga anche con strutture i suoi interventi, che controlli l'utilizzo dei suoi fondi, ma nel rispetto delle procedure, senza imporre commissariamenti ovunque».

Lo dice anche se a lungo si è pensato che il commissario potesse essere proprio lei?

«Ho sempre sostenuto che di commissari non ci fosse bisogno. E che, nel caso, l'incarico dovesse cadere sul sindaco, unico soggetto che può gestire l'accelerazione delle procedure senza stravolgere l'assetto istituzionale».

Invece tutto è diventato grande evento e, al contempo, è stato sottratto ai governi locali.



Nicola Oddati

**“Sul Forum delle culture del 2013 dico: perché applicare l'emergenza se parto con 5 anni di anticipo?”**

«Con una pletera di commissari e annessi, che rispondono solo a se stessi. È successo anche a noi: già Rutelli voleva un commissario con poteri quasi da podestà. Poi proprio la Protezione civile ci chiese di legare la dichiarazione di grande evento alla nomina di un commissario. Dicemmo di no».

E l'evento è ancora piccolo.

«Ma spero ancora di trovare un ascolto non distorto dall'idea che Napoli avrà un aiuto quando esolo se vincerà il centrodestra».



## Dopo il mancato riconoscimento del grande evento

# Forum 2013, Oddati sfida il governo: ci aiuterà solo se vince il centrodestra?

NAPOLI — «Visto che il Governo nazionale ha proceduto a decine di dichiarazioni di grande evento per cose anche molto piccole, non capisco perché non sia ancora arrivata la dichiarazione di grande evento per il Forum Universale delle Culture».

A domandarselo, non senza un cenno polemico verso le scelte fatte sino ad oggi, è l'assessore Nicola Oddati, che rincara la dose aggiungendo: «Perché questa dichiarazione non è arrivata come la chiedono le istituzioni democraticamente elette e cioè con un sostegno economico e un comitato di controllo nazionale sull'uso delle risorse governative? Alla luce dei fatti di queste ore ribadisco la mia richiesta e spero, una volta tanto, di trovare un ascolto non distorto dall'idea che Napoli avrà un aiuto quando e solo se vincerà il centro destra. In questo atteggiamento non ci sarebbe né rispetto né democrazia».

Considerazioni, quelle di Oddati, che non risparmiano il ruolo della protezione civile con espliciti riferimenti alle vicende giudiziarie che negli ultimi giorni hanno coinvolto Guido Bertolaso. Anche se, nella sua contestazione, l'assessore al comune di Napoli chiarisce come il suo commento abbia un carattere esclusivamente politico.

«Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guido Bertolaso, che è anche e soprattutto Capo della Protezione Civile nazionale, è indagato per corruzione. Come tutti gli italiani indagati (come tutti, non più di tutti) è innocente fino a prova contraria. Il problema che sollevo io — incalza Oddati — non è legato alla vicenda giudiziaria, bensì ad una vicenda esclusivamente di natura politica. Nel corso di questi anni, con responsabilità prima del governo Prodi e poi, in misura molto più preponderante, del governo Berlusconi, c'è stata una progressiva trasformazione della normativa sui grandi eventi e del ruolo della Protezione Civile la cui funzione è stata estesa progressivamente a decine di piccoli, medi e grandi eventi di carattere sportivo, turistico, culturale e religioso che in modo surrettizio sono stati sottratti alle procedure e alle norme ordinarie attraverso la dichiarazione di grande evento e con, quasi sempre, correlate nomine di commissari, sub commissari, vice commissari, sotto commissari e soggetti attuatori. Trovo abnorme, — conclude Oddati — la pletora di commissari e annessi, che rispondono solo a se stessi e a nessun altro e a cui può essere consentito o di agire in deroga (e questo può ancora andare bene) o a sfregio (e questo non va più bene) di ogni norma».

Considerazioni, quelle dell'assessore Oddati, che vedono sullo sfondo l'ammissione arrivata solo qualche giorno fa da parte del Comune di Napoli riguardo la struttura «elefantasca» della Fondazione per il Forum delle Culture del 2013. Una ammissione che ha portato a drastici tagli delle poltrone previste con la delibera approvata dallo stesso Consiglio comunale.

**Raffaele Nespole**



Nicola Oddati,  
assessore  
comunale di  
Napoli alla Cultura



**La Fondazione** In carica 5 anni, dg Mario Bologna. Rabbia del Pdl: ricorso al Tar

# Forum 2013, nominato il cda

## Blitz di Bassolino e Iervolino

*Oddati presidente, consiglieri Cundari e Scudiero*

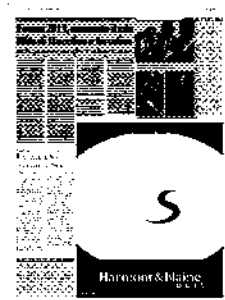
NAPOLI — Blitz di Bassolino e della Iervolino che ieri, a 39 giorni dall'addio del governatore alla Regione, hanno nominato il cda della Fondazione che gestirà il Forum delle Culture del 2013. Spettava infatti al sindaco e al governatore pro-tempore indicare il consiglio di amministrazione. Ma non sarà né Vincenzo De Luca né Stefano Caldoro, con la sindaca, a indicare il cda. Tutto è stato già fatto. E sarà il più bassoliniano della giunta Iervolino, Nicola Oddati, assessore comunale alla cultura, colui che il Forum ha contribuito a portarlo a Napoli, a presiedere il consiglio della Fondazione (come prevede lo statuto, percepirà il 70% dello stipendio lordo del sindaco, cioè 59 mila euro). Membri del cda sono stati nominati il professor Michele Scudiero e Gabriella Cundari, attuale assessore regionale all'urbanistica. Ma non solo. Lo storico portavoce di Antonio Bassolino, Mario Bologna, ricoprirà invece il ruolo di direttore generale, che, statuto alla mano, è di fatto il ruolo più forte della Fondazione. A pochi giorni dalla modifica dello statuto, col taglio di 30 poltrone su 50 previste nella Fondazione, governatore e sindaca effettuano dunque nomine che dureranno cinque anni. Una scelta duramente contestata dal centrodestra, tanto che il capogruppo al Comune del Pdl, Carlo Lamura, annuncia per stamattina «il ricorso al Tar per bloccare la delibera del Comune che presenta

una serie di incongruenze». Per Lamura, inoltre, «Oddati non ha voluto ascoltarci perché era evidente, come abbiamo visto, che avesse fretta per essere nominato da Bassolino e Iervolino prima dello scioglimento del consiglio regionale. Un blitz, insomma». Dal canto loro, Bassolino e Iervolino affidano a una nota il loro pensiero. «Con la Fondazione nasce lo strumento operativo, qualificato, agile e snello, che guiderà il cammino verso la realizzazione del Forum delle Culture», scrive la sindaca. Che aggiunge: «Questa realtà, alla cui presidenza è stato giustamente nominato Nicola Oddati che del Forum è l'inventore, costituisce un passo avanti che contribuirà ad aggregare intorno al Forum altre forze istituzionali e non». Bassolino sostiene invece che «la costituzione della Fondazione rappresenta un passo in avanti decisivo per l'organizzazione dell'evento», e rimarca come «la composizione del cda, con la nomina di Nicola Oddati a presidente, tiene conto pienamente e giustamente del lavoro svolto in questi anni. Vengono altresì scelte due figure di prestigio come Michele Scudiero e Gabriella Cundari». Infine, la nomina di Mario Bologna a direttore «consente — per Bassolino — di avvalersi di un'importante esperienza maturata sia in Comune che in Regione. Ora il nostro obiettivo è quello di avere prima possibile anche l'adesione del governo ed il pieno so-

stegno di tutti perché il Forum rappresenta quella grande opportunità che la Città e la Regione aspettano». Ma da Palazzo Chigi non arriva nessuna novità. Il governo, per ora, non appare interessato a far parte della partita, anche se il Comune gli ha riservato uno spazio nella Fondazione. Pure perché il suo ingresso, quindi il riconoscimento del grande evento al Forum, prevederebbe la contestuale nomina di un commissario straordinario; nomina, questa, sempre avversata proprio da Oddati, Bassolino e Iervolino; e ruolo, quello del commissario, mai come ora nell'occhio del ciclone per lo straripare di commissari per i grandi eventi che stanno scatenando inchieste giudiziarie in lungo e largo per l'Italia.

### Paolo Cuzzo Governatore e sindaca

«Oddati ha meritato l'incarico, ora aspettiamo che il governo ci affianchi»  
Guadagnerà 59 mila euro





In alto Iervolino, Bassolino e Oddati;  
sotto Gabriella Cundari e Michele Scudiero



**Le nomine**

# Forum culture la Fondazione di Bassolino

**Con Oddati anche Cundari e Scudiero  
A Bologna incarico di direttore generale**



**L'evento** Bassolino, Iervolino e Oddati alla presentazione del Forum delle culture

## Luigi Roano

Un blitz a 45 giorni dalle elezioni regionali: il sindaco Rosa Russo Iervolino e il governatore Antonio Bassolino, in un sol colpo, nominano il Cda della Fondazione Forum delle culture 2013 e il direttore generale. Nomine tanto rapide che hanno un solo significato: la cura dimagrante della Fondazione, da 50 a 20 poltrone, non è bastata a convincere il governo a entrare nella Fondazione stessa. Vale a dire che la dichiarazione di grande evento è ben lontana. A quel punto - il ragionamento dei vertici degli enti locali - invece di correre il rischio che le nomine le facesse il prossimo presidente della Regione meglio dare un bella accelerata. Di più. Nomine fatte in fretta perché è evidente che né la Iervolino né Bassolino si fidano del candidato del centrosinistra Vincenzo De Luca. Sicuri che, se dovesse vincere lui, di certo sceglierebbe personalità meno inflazionate di quelle

insediatesi ai vertici della Fondazione.

Chi entra dunque a fare parte della squadra che dovrà gestire la kermesse? Fedelissimi di ieri e di oggi e a questo punto anche di domani del governatore e dell'ex ministro dell'Interno. Presidente della Fondazione Nicola Oddati, attuale assessore alla Cultura di Palazzo San Giacomo. Con la Iervolino da sempre - ovvero da dieci anni - e allo stesso tempo da sempre delfino di Bassolino. Un assessore globetrotter. Sempre in giro per il mondo. Per esempio, ha viaggiato per migliaia di chilometri per studiare gli acquari negli States e costruirne uno nell'area orientale, progetto però abortito. Sfortunato anche con l'operazione di salvataggio del Calcio Napoli - lui, interista nato nella bella Serre in provincia di Salerno - si è battuto per farlo rimanere in serie B, invece la società fallì e fu retrocessa in serie C. Sul suo doppio incarico, però, è già polemica. Troppo assessore e presidente della Fondazione. Premiato - Oddati - perché unico o prin-

cipale artefice dell'arrivo del Forum a Napoli. «La furia con la quale Oddati ha varato la delibera per la Fondazione - racconta Carlo Lamura, capogruppo del Pdl - ora è chiara. Temeva di non essere nominato. Oggi presenteremo ricorso al Tar. Loro vogliono solo le poltrone».

La Iervolino e Bassolino hanno nominato membri del Cda il docente e giurista Michele Scudiero - un centrista molto stimato da Ciriaco De Mita oltre che dalla Iervolino - e Gabriella Cundari, assessore regionale all'Urbanistica. Al ruolo di direttore gene-



rale è stato designato Mario Bologna, ex mitico portavoce del governatore.

La Iervolino commenta, con un comunicato, il giro di nomine: «Nasce con la Fondazione lo strumento operativo che guiderà il cammino verso la realizzazione del Forum delle Culture. Questa realtà - si legge nella nota - alla cui presidenza è stato giustamente nominato Oddati che del Forum è l'inventore, costituisce un importante passo avanti che, ne sono certa, contribuirà ad aggregare intorno al Forum altre forze istituzionali». Bassolino è sulla stessa lunghezza d'onda: «La costituzione della Fondazione rappresenta un passo in avanti decisivo per l'organizzazione dell'evento. La composizione del Cda, con la nomina di Odda-

ti a presidente, tiene conto giustamente del lavoro svolto in questi anni. Vengono altresì scelte due figure di prestigio per competenza e storia personale come Scudiero e la Cundari».

L'elefantiasi non è più la malattia della Fondazione ma il blitz sulle nomine potrebbe mettere la parola fine alla collaborazione istituzionale. In mano al presidente un grande potere: la Fondazione garantirà stipendi dai 59mila e 17mila euro l'anno. Previste assunzioni di «contratti a termine e di specialisti se non dovessero essere reperite le specifiche professionalità nella pianta organica». «Scopo precipuo della Fondazione - si legge nello statuto - è l'organizzazione e la realizzazione del Forum».

**”****La polemica****Blitz**

a 45 giorni  
dalle elezioni  
Ai prescelti  
stipendi fino  
a 59mila euro  
annui

## Le prime nomine

Fondazione Forum Universale delle Culture 2013

### PRESIDENTE



**NICOLA ODDATI**

### CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE



**Michele Scudiero**



**Gabriella Cundari**



**Mario Bologna**

### DIRETTORE GENERALE

### Le altre poltrone



**1** consigliere di amministrazione



**10** membri  
del comitato scientifico



**5** membri del collegio  
dei Revisori dei conti

COMITAMENTI.IT

**PRONTO IL CDA UN BLITZ PRIMA DELLE ELEZIONI E SOPRATTUTTO PRIMA CHE IL GOVERNATORE BASSOLINO LASCI PALAZZO SANTA LUCIA**

## Forum: Oddati presidente e Buglione direttore. Dentro anche Cundari e Scudiero

Blitz sulle nomine, ecco il nuovo Cda della Fondazione del Forum delle culture: Nicola Oddati (*nella foto*) presidente, Mario Bologna direttore, Gabriella Cundari e Michele Scudiero consiglieri.

L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio, una settimana dopo la modifica dello statuto in consiglio comunale, che ha ridotto il numero delle poltrone escludendo, tra l'altro, la Provincia.

In realtà la fondazione era stata licenziata a settembre dall'aula, ma ora, dopo il rimaneggiamento, si è voluto premere il piede sull'acceleratore.

«Bisogna partire subito», spiegava l'assessore Nicola Oddati, promotore dell'evento a Napoli, che da più parti – e con molte critiche – è considerato una sorta di «sua creatura».

Ma ci vuol poco a capire che fare presto è necessario perché sta scadendo il tempo del governatore Antonio Bassolino a Palazzo Santa Lucia: chiunque ci sarà dopo metterà a rischio l'asse col Municipio, e visto che le nomine spettavano a Comune e Regione, meglio far presto.

Così il consiglio d'amministrazione scelto non riserva sorprese: presidente, appunto, Oddati, posizione cui aspirava da tempo, quella che gli consente di mantenere il controllo sull'evento 2013.

Presidente il fedelissimo di Bassolino, Mario Bologna, per anni al suo fianco come un'ombra nel ruolo di portavoce.

I consiglieri sono Gabriella Cundari, attualmente assessore regionale all'Urbanistica, e Michele Scudiero, ex preside della facoltà di Giurisprudenza della Federico II.

Bisognerà vedere ora la reazione del governo: finora a Roma si sono rifiutati di attribuire al Forum lo status di grande evento, con tanto di scontro proprio sulla Fondazione, e senza nascondere la volontà di commissariare l'evento.

La Iervolino sembra non preoccuparsene: «La fondazione, alla cui presidenza è stato giustamente nominato Nicola Oddati che del Forum è "l'inventore", contribuirà ad aggregare intorno al Forum altre forze istituzionali e non», è il suo fiducioso appello.

E Antonio Bassolino sottolinea come le nomine siano volte a premiare l'esperienza: «La composizione del Cda tiene conto pienamente e giustamente del lavoro svolto in questi anni», discorso che vale per l'assessore Oddati ma anche per due "figure di prestigio" come Scudiero e Cundari, mentre con Bologna ci si avvarrà dell'esperienza maturata sia in Comune che in Regione. E poi chiama in ballo il Governo: «Ci aspettiamo l'adesione e il pieno sostegno di tutti».

**anscu**





Nicola Oddati

## Fondazione Oddati presidente

È STATA costituita davanti a un notaio la Fondazione "Forum universale delle culture 2013", la rassegna internazionale che Napoli ospiterà fra tre anni nell'area occidentale della città. Il sindaco Rosa Russo Iervolino e il presidente della Regione Antonio Bassolino hanno nominato presidente della Fondazione l'assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati (foto) del Partito democratico. Consiglieri di amministrazione sono stati nominati il costituzionalista Michele Scudiero e Gabriella Cundari, assessore regionale dei verdi e professore universitario. Il ruolo di direttore generale è stato assegnato al giornalista Mario Bologna, portavoce di Antonio Bassolino in Comune e poi in Regione. «È la festa dell'Unità targata Oddati», commenta Salvatore Varriale del Pdl.



# Forum, si allontana l'ok del governo al «grande evento»

## Il caso

L'accelerazione sulle nomine frena il dialogo con Palazzo Chigi necessario per ottenere i fondi

**Luigi Roano**

Il blitz sulle nomine del Forum della cultura del 2013 del sindaco Rosa Russo Iervolino e del governatore Antonio Bassolino a 38 giorni dal voto per le regionali, sta scatenando un vero e proprio putiferio politico. Mentre da Roma, da Palazzo Chigi, mostrano freddezza, anzi da più parti trapela una bocciatura per il varo dei quadri dirigenti della Fondazione Forum, l'organismo che ha come missione la gestione della kermesse. Giova ricordare chi sono stati i prescelti: presidente Nicola Oddati che è assessore alla Cultura al Comune; Gabriella Cundari assessore regionale all'Urbanistica e il docente Michele Scudiero sono gli altri due membri del cda. E come direttore generale è stato nominato Mario Bologna portavoce di Bassolino. Perché la freddezza romana? Il governo avrebbe preferito modificare ancora un po' la struttura della Fondazione che ha già subito una cura dimagrante, è scesa da 50 a 20 poltrone prima di entrarvi a farne parte. Ma la rapidità con la quale Comune e Regione hanno agito ha paralizzato l'abbozzo di dialogo che poteva nascere. E senza il sì del governo la dichiarazione di grande evento per il Forum non arriverà mai. E con essa addio fondi e binari preferenziali per le grandi opere. Dalla Regione e anche da Palazzo San Giacomo - tuttavia - trapela che per il governo il posto in Fondazione, in prima fila

c'è sempre. E si ricorda che in questi giorni Palazzo Chigi è molto impegnato su altri fronti. Si ricorderà che Guido Bertolaso è uno dei soggetti che stava lavorando al Forum e in queste ore si trova al centro di una inchiesta giudiziaria sulle grandi opere.

Comunque la Fondazione è ancora da completare in quanto a organigramma. Resta da definire il comitato scientifico, l'organismo che dovrà valutare il da farsi e dare il suo contributo per la programmazione della kermesse. Un comitato che non dovrebbe vedere protagonisti solo i docenti universitari ma anche e soprattutto esponenti della società civile.

A Napoli le forze politiche del Pdl hanno le idee chiare, per loro la velocità nel fare le nomine è figlia di una necessità: fare in modo che non le facesse il futuro presidente della Regione, a prescindere dal suo colore politico. Ecco perché il Pdl sta valutando di fare ricorso al Tar. «Si monta una nuova giostra prima che il lunapark di Bassolino chiuda» è la posizione di Paolo Russo, parlamentare e componente della direzione nazionale del Pdl sulle nomine: «Nulla di che meravigliarsi - aggiunge - che il Forum delle culture si sarebbe trasformato nella giostrina del paese, lo stiamo dicendo da tempo». Domenico Palmieri del Nuovo Psi chiede che «a questo punto si commissari l'evento». Per Luigi Rispoli, presidente del Consiglio provinciale, «dopo le nomine è chiaro che gli amministratori della città e della Regione hanno sempre guardato al Forum come a un'occasione per ingrossare il proprio potere».

E dal centrosinistra come si replica? Naturalmente le opinioni sono diametralmente opposte: «Il Forum



in questo modo resta alla città - racconta Nino Funaro dell'Udeur - il Consiglio comunale ha votato sì alla Fondazione, non c'è nulla che non va». I Consiglieri del Pd Mariano Anniciello, Emilio Di Marzio, Emilio Montemarano, Francesco Nicodemmo, Giovanni Palladino e Diego Venanzoni vanno all'attacco: «Spiace verificare ancora una volta che in Campania c'è una destra elettorale che sottostima le potenzialità per la città di una iniziativa internazionale come il Forum. Prima ostacolando l'attribuzione di grande evento da parte del governo, poi meravigliandosi se gli unici enti locali che hanno seguito dall'inizio lo sviluppo dell'attività del Forum decidano di nominare il cda della Fondazione».



## Il Pdl all'attacco

**Russo: nuova giostra  
nel lunapark di sinistra  
che sta per chiudere**

## La replica

**I consiglieri Pd:**  
dagli enti locali scelte  
utili per andare avanti

## Le nomine



**PRESIDENTE**  
**Nicola**  
**ODDATI**



DIRETTORE GENERALE  
Mario  
BOLOGNA

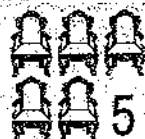


**CONSIGLIERI  
DI AMMINISTRAZIONE**  
**Michele  
SCUDIERO**  
**Gabriella  
CUNDARI**

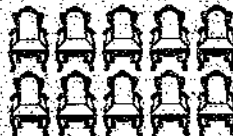
## LE POLTRONE DA ASSEGNARE



**1** consigliere di  
amministrazione



## 5 membri del collegio dei Revisori dei Conti



**10** membri del  
comitato scientifico

IN VIA VICARIA VECCHIA UN CENTRO DI LABORATORI PER RAGAZZI. GIUFFRÈ AI GIOVANI: SIATE DALLA PARTE DELLO STATO

# Forcella, una "piazza" in memoria di Annalisa



Sulle macerie dell'ex supercinema di Forcella, palcoscenico di un impietoso crimine di camorra, viene inaugurata "Piazza Forcella" in via Vicaria Vecchia. Un centro di laboratori per ragazzi, attività ludiche, spettacoli e concerti in memoria di Annalisa Durante, vittima di una sparatoria a soli 14 anni proprio fuori il cinema, oggi avrebbe compiuto 20 anni. «Napoli cerca i fatti non più le parole. Ed i fatti devono cambiare» ha detto il governatore Antonio Bassolino (nella foto con il papà di Annalisa e la Iervolino), presente all'inaugurazione del centro assieme al sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, l'assessore regionale Corrado Gabriele e quello comunale Nicola Oddati e l'attrice Irma Pannofino. Nel corso della cerimonia toccante è stata letta una poesia di Conchita Sannino, "La ferita". Il papà di Annalisa ha ringraziato le istituzioni per essere state vicine alla sua famiglia nel momento di difficoltà e per l'affetto soprattutto dei cittadini che non manca di essere presente nemmeno sulla tomba della ragazza quotidianamente. Forcella è stata sempre vista come una zona di cui avere vergogna, ma dopo quell'avvenimento è diventato un quartiere che ha profondo rispetto delle sue tradizioni ma è al tempo stesso cosciente di tutto ciò che deve cambiare. Emozionato il sindaco: «Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato al progetto e abbraccio sia la mamma che la sorella di Annalisa, che non hanno potuto essere presenti, con la consapevolezza delle difficoltà che hanno avuto ad accettare e superare l'accaduto». «Annalisa non è stata l'unica vittima della camorra, ma sicuramente è quella che ha inciso di più positivamente sulla storia della città, soprattutto perché il suo sacrificio non è stato vano. Da un fiore caduto è nato un nuovo cammino» ha poi detto la Iervolino. Soddisfatto anche l'assessore comunale Mario Raffa: «Piazza Forcella, la struttura dedicata ad Annalisa Durante sarà una delle strutture territoriali destinate a potenziare la rete degli incubatori per la nascita di nuove imprese, in particolare quelle fatte nascere dai giovani». E il questore Guiffrè lancia un appello ai giovani contro la camorra: «Siate dalla nostra parte»

Roberta De Maddi



**Pendino.** Il questore: «Stato credibile per affermare la legalità»

## Festa a "Piazza Forcella" inaugurato il nuovo centro

■ «Un fiore caduto che ha permesso un cammino verso una città più buona». Così il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino ha ricordato il sacrificio di Annalisa Durante, vittima innocente della camorra, in occasione dell'inaugurazione di "Piazza Forcella". Anche il questore Santi Giuffrè ha sottolineato: «Uno Stato credibile con cui giocare la partita della legalità». Il nuovo centro poli-

funzionale ha ieri nel giorno in cui Annalisa avrebbe compiuto 20 anni. Presente all'inaugurazione un commosso Giovanni Durante, il papà della ragazza, il presidente della Regione Antonio Bassolino, l'assessore regionale Corrado Gabriele e quelli comunali Nicola Oddatì e Mario Raffa. E il papà di Annalisa ha concluso: «Nel suo nome spero che piazza Forcella possa rappresentare una svolta». ■



► Piazza Forcella





## Forum 2013 Il cda a Barcellona

Prima trasferta a Barcellona da neopresidente della Fondazione del Forum 2013 per Nicola Oddati e per il direttore, Mario Bologna. I due hanno incontrato Mireia Bellí, direttrice della Fondazione catalana. Con loro, Salvatore Di Maio

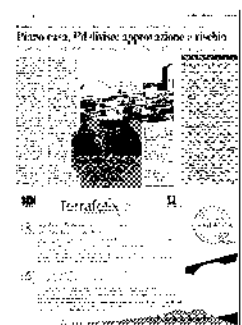




FOTO: A. DI NINO

## **Il Forum Culture Fondazione in missione a Barcellona**

Prima trasferta a Barcellona per il presidente della Fondazione Forum Universale delle Culture, Nicola Oddati, il direttore generale, Mario Bologna ed il responsabile dell'Unità Autonoma di Progetto del Forum, Salvatore Di Maio. Ieri hanno incontrato Mireia Belil Direttrice della Fondazione Forum di Barcellona e Ramon Ramis, responsabile dell'Accampamento della Pace. Una riunione organizzativa per discutere della promozione dell'evento Forum 2013 a Napoli e anche del prossimo previsto a Valparaiso.



## Fondazione Forum in viaggio Oddati e Bologna in Spagna

### L'evento 2013

■ ■ Il presidente della Fondazione Forum Universale delle Culture e assessore comunale, Nicola Oddati, il direttore generale, Mario Bologna ed il responsabile dell'Unità Autonoma di Progetto del Forum, Salvatore Di Maio, hanno incontrato, ieri a Barcellona, Mireia Belil Direttrice della Fondazione Forum di Barcellona e Ramon Ramis, responsabile dell'Accampamento della Pace. È stata una riunione

organizzativa dove si è discusso della promozione dell'evento non solo per quanto riguarda l'edizione napoletana ma anche in particolare dei prossimi appuntamenti internazionali del Forum Universale delle Culture: la terza edizione che si terrà a Valparaiso, in Cile a partire dal 22 ottobre di quest'anno e fino al 7 gennaio 2011 e la presenza del Forum di Napoli all'Expo Universale di Shanghai, a settembre di questo anno.



Piano casa, maggioranza in bilico  
spunta la norma anti-palazzinari

**Forum delle Culture** Lo scrittore uruguayano protagonista di un reading al teatro San Ferdinando

# Galeano

«Napoli,  
questa città  
misteriosa  
e folle»

**La visita** Edoardo Galeano sulla terrazza con vista sul golfo dell'albergo cittadino che lo ha ospitato nel suo soggiorno partenopeo.



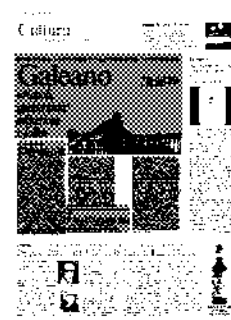
di ALESSANDRO CHIETTA

**E**doardo Galeano s'è commosso. Il Vesuvio e le sfogliatelle di Scaturchio non c'entrano. «Ho visto l'altarinio che avete dedicato a Maradona, qui a Napoli (a piazzetta Nilo, ndr)». Muy especial. «C'è persino il sacchetto per contenere le lacrime dei napoletani orfani delle prodezze di Diego. Incredibile. Ed è bello pensare all'umiltà delle mani che lo hanno creato, con passione e devozione». Galeano è in città per il primo «dialogo» del programma del Forum delle culture 2013. Ma di questo parleremo tra un po'. Lui, lo scrittore di *Memoria del fuoco*, ci tiene a raccontarsi innanzitutto come «tossicodipendente da futbol», felice dell'escursione nella pancia della città più sudamericana d'Europa, già regno in terra del Pibe de Oro. «Il più forte giocatore di sempre? Pelè-Dona...», crasi diplomatica tra la perla nera e la *mano de dios*. Il risultato del suo giro tra i vicoli si condensa in due aggettivi, da tenersi cari: «ciudad misteriosa e folle».

Ieri è stata una giornata intensa per la penna uruguayana. Mattina, appunto, di pellegrinaggio, colori e sapori di strada partenopei. Primo pomeriggio a colloquio nell'ovattata sala del Parker's con i giornalisti e con l'«ospite», Nicola Oddati, assessore comunale nonché presidente della fondazione Forum delle culture. I fotografi lo reclamano per due scatti con sfondo-cartolina. «Bello qua eh Edoardo?». «Bello sì ma un po' freddo». Pioviggina, i flash scattano in fretta. Il golfo umidiccio gli ricorda, forse, la celeste nostalgia del Rio de la Plata. Verso le sette, infine, si è esibito in un reading al teatro San Ferdinando. Letture «sulle avventure e disavventure» del mestiere di scrittore, affrontate in italiano «la lingua del maestro Cesare Pavese». Brevi scritti dedicati a Miriam Makeba, la cantante africana morta nel 2008 d'infarto su un palco a Castel Volturno. «Fu condannata al-

l'esilio in Sudafrica per essere nera, donna e disubbidiente. La sua voce, pericolosamente bella, dava riparo a persone nude e denudava quelle vestite. Le si è spezzato il cuore mentre cantava per portare solidarietà a Roberto Saviano». Lei è stato a Castel Volturno? «No...per fortuna. Sono ben contento di non conoscere tutte le città, per il piacere di scoprirle». E rafforza il concetto con un aneddoto: «Due miei amici parlavano di *Cent'anni di solitudine* di Marquez. "L'hai letto?" chiede uno? "No". "Mamma mia come ti invidio..."».

Galeano e la contemporaneità. Anzi, riformuliamo: gli scrittori nati nel Novecento come se la cavano con la tecnologia e la telematica, che oggi modificano anche le modalità di lettura? L'iPad, il libro elettronico, da sfogliare e consumare sul monitor, arriverà in Italia a fine aprile. la pupilla azzurra vibra. «Detta tra noi», dice sornione, «io sono un preistorico che non accetta il progresso. Le nuove generazioni possono certo sperimentare nuove forme di lettura. Ma per quanto mi riguarda non credo proprio che riuscirei a leggere un libro digitalizzato. Senza odorare le pagine, senza sentirne il fruscio, senza poterlo stringere al cuore». Nei suoi di libri ha parlato del Sud. Luogo fisico ma soprattutto territorio dello spirito. Spesso minacciato. «Voglio recuperare i colori di questo arcobaleno terreno chiamato Sud. Ma i co-



lori vengono troppo spesso spenti da troppi "ismi". Razzismo, elitarismo, militarismo. Questo provoca una riduzione di spazi alla realtà e alla memoria». Chissà che una mano a riequilibrare la bilancia del mondo non riescano a darla le donne. Le sue amatissime donne. «In *Specchi* parlo spesso di donne. Mi sono sempre chiesto perché diamo per scontato che, ad esempio, i graffiti preistorici nelle grotte li abbiano tracciati degli uomini. Sono così belli, aggraziati, la mano è certamente femminile». Chavez ha regalato ad Obama un suo libro-cult: *Le vene aperte dell'America Latina*. «Obama — chiosa lo scrittore — è un presidente prigioniero del potere, nel paese col più alto numero di detenuti».

L'intervista è finita ma, insomma, ancora non ci ha detto chi vince il Mondiale di calcio in Sudafrica. L'Uruguay? «Mah, non so, l'importante è che vinca il bel calcio», uno sport oggi «troppo rovinato dai soldi, dagli interessi, dal business. Non si scende in campo per il gusto di giocare ma per vincere e basta». E mandare in rovina il soccer è un affronto insopportabile per uno che è nato «dicendo gol, come tutti i bambini uruguaiani».



**Da drogato di calcio non posso che restare a bocca aperta di fronte all'altarino dedicato a Maradona nei vicoli di Napoli  
Traspira l'umiltà e la grande passione delle mani umili che l'hanno realizzato**

## STORIE DA SUD

*Il mestiere di scrivere*

Eduardo Galeano

**C**ari tutti, ecco alcune brevi storie che raccontano avventure e sventure del mio lavoro di scrittore. Sono in italiano, e spero di non far danni nel pronunciare la lingua del mio maestro Cesare Pavese.

Voglio dedicarle alla memoria di Miriam Makeba. Che è stata condannata all'esilio dal Sudafrica, perché era negra, donna e disobbediente. E cantando è andata per il mondo. La sua voce, pericolosamente bella, vestiva gli ingnudi e metteva a nudo i rivestiti.

Poco più di un anno fa, Miriam è morta. È morta in Italia. Le si ruppe il cuore mentre cantava in solidarietà con Roberto Saviano, che oggi avrebbe dovuto essere qui, ma che per ovvie ragioni non può. **ARTICOLO** | PAGINA 10

## *Avventure e sventure del mestiere di scrivere*

Eduardo Galeano

**N**on ho avuto la fortuna di conoscere Sherezade. Non ho imparato l'arte di narrare nei palazzi di Bagdad. Le mie università sono stati i vecchi caffè di Montevideo. I raccontastorie anonimi mi hanno insegnato quel che so.

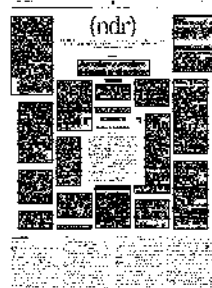
Nella breve carriera scolastica che ho avuto, perché non sono andato oltre la prima liceo, ero un pessimo studente di storia. È nei caffè dove ho scoperto che il passato era presente, e che la memoria poteva essere raccontata in modo tale da smettere di essere ieri per diventare adesso. Non ricordo il volto né il nome del mio primo professore. Era uno di quegli avventori che si ritrovano ancora, nei pochi caffè che restano, per evocare i tempi in cui c'era tempo da perdere.

Lui raccontò una storia, là nel gruppo di amici dove io mi ero intrufolato. Era una storia del 1904. Dall'età si vedeva che a quel tempo lui non era ancora nato, ma la raccontava come se ci fosse stato. Fu la mia prima lezione: l'arte è una bugia che dice la verità.

E ascoltando imparai che si può raccontare quello che è accaduto in modo tale da farlo risuc-

cedere quando lo si racconta, che si può ascoltare quel tuono remoto degli zoccoli dei cavalli, e che si può vedere le loro orme sulla sabbia, anche se il suolo è di pietra o di legno. E quell'uomo per dire la verità mentì che lui aveva percorso le praterie insanguinate dopo una battaglia, e che aveva visto i morti. Disse che uno dei morti era un angelo. Un giovane bellissimo, con la bianca bandana rossa di sangue. Sulla bandana c'era scritto: «Per la patria e per lei». La pallottola era entrata nella parola «lei».

Ho scritto *Splendori e miserie del gioco del calcio* per la conversione dei pagani. Volevo aiutare i fanatici della lettura a superare la paura del calcio, e i fanatici del calcio



a superare la paura dei libri. Ma non avevo immaginato altro. Tuttavia, secondo Víctor Quintana, che fu deputato federale in Messico, quel libro gli salvò la vita. A metà del 1997, venne sequestrato da alcuni assassini di professione, assoldati per castigare le sue denunce di affari sporchi. L'avevano già legato a terra, con la faccia in giù, e lo stavano uccidendo a pedate, quando nell'ultima tregua, prima del colpo finale, gli assassini si inchiarono in una discussione sul calcio. Allora Víctor, più morto che vivo, entrò anch'egli nel dibattito. E si mise a raccontare storie del mio libro sul calcio, barattando minuti di vita per ogni racconto uscito da quelle pagine, come Sherezade aveva barattato un racconto per ognuna delle sue mille e una notte di vita.

Passarono le ore e le storie.

E alla fine gli assassini lo abbandonarono, legato e malconcio, ma vivo.

Gli dissero: «Ci sei simpatico», e se ne andarono via con le loro palloste.

Nella prima pagina di *Giorni e notti di amore e di guerra* ho messo una citazione di Karl Marx che dice: «Nella storia così come nella natura la putrefazione è la fonte della vita». Quando il libro venne tradotto in tedesco, il traduttore, che conosceva l'opera di Marx per filo e per segno, mi domandò da dove avessi tratto quella frase che lui non ricordava per nulla e non trovava in nessun libro. Anch'io la cercai e non la trovai nemmeno io. Ma ero sicuro che la mia memoria non avesse tradito quella sintesi perfetta del pensiero dialettico e risposi al traduttore: la frase è di Marx, ma lui si era dimenticato di scriverla.

Nel 1970 presentai *Le vene aperte dell'America Latina* al concorso della Casa de las Américas a Cuba. Perse. Secondo la giuria, quel libro non era serio. Poi il libro venne pubblicato ed ebbe la fortuna di essere elogiato dalle dittature militari che lo bruciarono. Ma nel mio paese, l'Uruguay, *Le vene aperte dell'America Latina* entrò liberamente nelle prigioni militari durante i primi mesi della dittatura. I censori credevano che fosse un trattato di anatomia e i libri di medicina non erano proibiti.

Ho scritto molte parole nel corso degli anni. Ci sono due articoli che circolano in internet, «Perché non ho ancora comprato un dvd» e «Le vecchie cianfrusaglie», che sono stati e continuano ad essere i miei lavori di maggior successo e i più lodati. Dicono di essere miei, e sono firmati da me, ma io non li ho mai scritti e non li

ho mai firmati. È noto che in internet si scivola come su una buccia di banana. Ho provato a correggere l'errore, ma non c'è stato verso. Così sono rassegnato a fare il possibile per scrivere in quello stile alieno che ha avuto così tanto successo. Finora, sfortunatamente, non sono riuscito a smettere di essere io.

Alcuni anni fa andai in una scuola di Salta, nel nord dell'Argentina, a leggere racconti a bambini di circa otto o nove anni di età. Alla fine, la maestra chiese ai bambini che mi scrivessero delle lettere, commentando la lettura.

Una delle lettere mi consigliava: «Continua a scrivere, che migliorerai».

Mia nipote Catalina aveva dieci anni. Stavamo camminando in una strada di Buenos Aires, quando qualcuno si avvicinò e mi chiese che gli firmassi un libro. E continuammo a camminare, tutti e due in silenzio, finché Catalina mosse la testa e commentò: «Chissà perché tanto casino, se nemmeno io ti leggo».

Sono stato bambino anch'io, angioletto di Dio. A scuola, la maestra ci insegnò che Balboa, il conquistatore spagnolo, era stato il primo uomo ad aver visto i due mari allo stesso tempo. Da una cima di Panama, Balboa era stato il primo uomo a vedere da una parte l'oceano Pacifico, e dall'altra parte l'oceano Atlantico. Io alzai la mano: «Signorina, signorina». E domandai: «Gli indios erano ciechi?». Fu la prima espulsione della mia vita.

Nel marzo del 2007 venne proibita l'entrata del *Libro degli abbracci* nel carcere di Mérida, nello Yucatan, perché conteneva cose diaboliche. Un po' di tempo prima, a San José di Costa Rica, avevo incontrato una ragazza che stava leggendo quel libro nella stazione degli autobus: «Lo porto sempre con me» - mi disse - «Viaggio con lui. È il mio fidanzato portatile».

Non conosco Jorge Ventocilla. Per meglio dire, non lo conosco personalmente, ma i miei libri sono amici suoi, e io con loro. Quando venne pubblicato *Specchi*, Jorge decise che quel libro, sconosciuto a Pa-

nama, meritava di circolare di mano in mano. Non era molto il denaro che aveva risparmiato, ma in uno scoppio di follia lo destinò tutto a comprare copie di *Specchi*, e le andò spargendo nei caffè, nei negozi, dai parrucchieri, nelle edicole, ovunque, con un'avvertenza scritta da lui: «Questo libro, gratuito, è un libro viaggiatore. Leggetelo e passatelo a un'altra persona».

E il libro viaggia.

In *Specchi* ho raccontato storie poco conosciute, o del tutto sconosciute.

Una di quelle storie era accaduta in Spagna nel 1942. Il colpo di stato di Francisco Franco aveva annientato la repubblica spagnola. La dittatura trionfante annunciò che una prigioniera, Matilde Landa, si sarebbe pentita pubblicamente delle sue idee sataniche e che in carcere avrebbe ricevuto il santo sacramento del battesimo. La cerimonia non poteva iniziare senza l'invitata principale. Matilde era scomparsa. Si era buttata dal tetto e il corpo era esploso, come una bomba, nel cortile della prigione. Lo spettacolo non venne interrotto. Il vescovo battezzò quel corpo a brandelli.

*Specchi* era in corso di stampa, quando ricevetti una lettera della redattrice, che lavorava nella casa editrice e che aveva finito il suo lavoro di cacciatrice di refusi.

Lei voleva sapere da dove avevo tratto l'informazione.

Tutti i dati erano corretti, ma lei li conosceva solo attraverso i racconti familiari.

Matilde Landa era sua zia.

Scrissi quel libro a partire da un sogno. Di solito i miei sogni sono di una mediocrità inconfessabile. Aerei persi, pratiche burocratiche, città che non conosco, cadute dal decimo piano...

Ma quella notte ebbi l'unico sogno prodigioso di tutta la mia vita. Io salivo su un taxi e ordinavo: «Mi porti alla rivoluzione francese, Olympia de Gouges sulla ghigliottina».

E andava là.

O gli ordinavo: «Mi porti in Brasile, Congonhas do Campo, Aleijadinho scolpisce i

suoi profeti...

E andava là.

E il sogno continuava e continuava le sue strade, ignorando le frontiere della geografia o del tempo.

Che cosa avevo voluto fare? Che cosa voglio? Me lo ha spiegato meglio di me un giornalista spagnolo, Antonio Lucas, che nel 2009 mi intervistò a Madrid. Lui mi disse: «Tu hai un occhio sul microscopio e un altro occhio sul telescopio».

\*\*\*

Nelle mie peregrinazioni da raccontastorie, una notte stavo leggendo nel paese galiziano di Ourense.

Un signore mi guardava, senza batter ciglio, col volto adirato, dall'ultima fila.

Quando la lettura finì, si avvicinò a passi lenti, guardandomi fisso, come per uccidermi, ma non mi uccise. Mi disse: «Come dev'essere difficile scrivere in modo così semplice. E dopo questa frase, il commento più azzeccato che io abbia ricevuto in vita mia, mi voltò le spalle e se ne andò senza salutare».

In un'altra di quelle notti, lessi alcuni racconti di fronte a degli studenti messicani.

Uno dei racconti del mio libro *Le labbra del tempo* raccontava che il poeta spagnolo Federico García Lorca era stato fucilato e proibito durante la lunga dittatura di Franco, e che una compagnia di attori dell'Uruguay aveva rappresentato una sua opera in un teatro di Madrid, dopo tanti anni di obbligato silenzio.

Alla fine dell'opera, quegli attori non avevano ricevuto gli applausi che si aspettavano: il pubblico spagnolo aveva applaudito con i piedi, pestando i piedi per terra, e loro erano rimasti stupefatti, senza capire.

Avevano recitato così male? Quando me lo raccontarono, pensai che quel tuono per terra potesse essere stato per l'autore, fucilato perché era rosso, omosessuale, bizzarro, un modo per dirgli: «Perché tu sappia, Federico, quanto sei vivo».

E quando lo raccontai all'Università del Messico, mi accadde quello che non era accaduto nelle altre occasioni in cui avevo raccontato questa storia: gli studenti applaudirono con i piedi, pestando i piedi per terra con tutta l'anima, e così continuarono il mio racconto, e continuarono quel-

lo che il mio racconto raccontava, come se quello stesse accadendo in un teatro di Madrid, alcuni anni prima. Lo stesso tuono per terra, lo stesso destino.

Il paese boliviano di Llallagua viveva della miniera, e la miniera divorava i suoi figli. All'interno dei cunicoli, le viscere della montagna, i minatori inseguivano le vene di stagno e in quella caccia perdevano, in pochi anni, i polmoni e la vita.

Io avevo passato un po' di tempo là, e mi ero fatto alcuni amici.

Ed era giunta l'ora di partire.

Passammo tutta la notte a bere, io e i minatori, cantando tristezze e raccontando barzellette, una peggio dell'altra. Quando ormai eravamo vicini all'alba, quando ormai mancava poco perché il grido della sirena li chiamasse al lavoro, i miei amici si azzittirono, tutti insieme, e uno domandò, o chiese, o ordinò: «E adesso, fratellino, dicci com'è il mare».

Io rimasi ammutolito.

Insistettero: «Dai, raccontaci com'è il mare».

Questa fu la mia prima sfida nel mestiere di raccontare. Perché nessuno di quegli operai andava a vedere il mare, mai nessuno andava a vederlo, condannati a morire presto, e io non potei far altro che portargli il mare, il mare che era lontanissimo, e trovare le parole che fossero capaci di bagnarli.

(Traduzione di Marcella Trambaioli)

#### NAPOLI. CULTURE A RACCOLTA CON GALEANO

Il «Forum universale delle culture» è l'evento che Napoli ospiterà nel 2013, e «Raccontare i Sud del mondo» è il titolo del dialogo in cui ieri sera, al teatro San Ferdinando di Napoli, il forum è iniziato. «Abbiamo fortemente voluto» inaugurare con Galeano - ha detto Nicola Oddati, presidente della Fondazione del forum di Napoli - il cammino culturale di altissimo valore che ci accompagnerà fino al 2013. I dialoghi sono un asse portante del format del Forum e il testo originale letto ieri dal grande scrittore uruguayano è l'ideale ponte culturale tra i forum di Monterrey (Messico 2007), Valparaíso (Cile 2010) e Napoli 2013. Proprio alle vittime del sisma che ha devastato il Cile gli organizzatori del forum hanno dedicato il primo dialogo.

**il personaggio**

# «Amo gli eroi del Sud come Maradona»

Galeano inaugura i dialoghi del Forum delle Culture e va in pellegrinaggio a Spaccanapoli



**Spaccanapoli** L'altarinio dedicato al capello di Maradona a piazzetta Nilo. A sinistra, Eduardo Galeano

**Fabrizio Coscia**

**P**rima ancora che scrittore, tra i maggiori esponenti della letteratura sudamericana, autore della trilogia *Memoria del fuoco*, Eduardo Galeano si definisce un «drogato di calcio», malato di una «passione inspiegabile come tutte le passioni». E al «fútbol» lo scrittore uruguayano - a Napoli ieri per inaugurare il primo dialogo del Forum Universale delle Culture di Napoli 2013, al teatro San Ferdinando - ha dedicato anni fa anche un saggio, *Splendori e miserie del gioco del calcio*, riservando pagine memorabili alla storia di Maradona. Per questo non ha potuto rinunciare a un breve, laicissimo pellegrinaggio all'altare che la città ha dedicato al «più de oro», a Spaccanapoli.

«Napoli è una città piena di mistero e di follia» ha detto. «Non sapevo che esistesse: mi ha molto commosso per la sua semplicità e perché traspare l'umiltà delle mani che lo hanno realizzato» ha confessato Galeano, che ha dedicato alla memoria di Miriam Makeba, morta poco più di un anno fa a Castelvolturno «mentre cantava in solidarietà di Roberto Saviano», il suo incontro di ieri sulle «avventure e sventure del mestiere di scrivere», introdotto da Nicola Oddati, presidente della Fondazione Forum Napoli 2013, e presentato da Augusto Guar-

no, preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Oriente, e presidente dell'Associazione Ispanici italiani.

**Galeano che cosa è diventato il calcio, oggi?**

«Purtroppo sono diversi anni che il calcio si è ammalato di professionalismo,

**Il maestro**

Lo scrittore uruguayano tra Obama e Chavez



soprattutto in Italia dove il peso del giro d'affari e del prestigio politico ha rovinato la festa dello sport. Oggi, infatti, il calcio è spinto molto più dalla necessità di vincere che dal piacere di giocare. Nonostante ciò continuo a restare un tossicodipendente del calcio. E quando mi chiedono chi è stato il miglior giocatore di tutti i tempi, rispondo sempre allo stesso modo: Peledona, l'unione perfetta tra Pelè e Maradona». **Che cosa significa per lei raccontare il Sud?**

«Quando parlo di Sud non mi riferisco solo a dato geografico, ma è un concetto che va oltre le frontiere, il tempo e le mappe. Scrivendo del Sud il mio intento è quello di recuperare i colori dell'arcobaleno terrestre, che sarebbe molto più bello e sfolgorante di quello del cielo, se non fosse stato mutilato dal razzismo, il maschilismo, il militarismo, l'elitarismo e tanti altri "ismi" che hanno finito col cancellare molte realtà e la loro memoria. C'è un Sud e un Nord in ognuno di noi, e ciascuno di noi può essere il Sud o il Nord del suo prossimo: uomini e donne, bianchi e neri, ricchi e poveri. Raccontare il Sud significa dunque per me riscattare gli oppressi, riportare alla luce la memoria occulta di chi è stato umiliato dalla Storia, per ricostruire un mondo più giusto, basato sulle pari opportunità».

**Con il terremoto in Cile, dove ad ottobre, a Valparaíso, si celebrerà il Forum delle culture 2010, la sua America Latina ha subito un'ulteriore, profonda ferita.**

«Purtroppo le catastrofi colpiscono spesso i Paesi e le persone più povere, come di-

sgrazia che si aggiunge ad altra disgrazia. Il mio pensiero va alle vittime di Haiti e del Cile, e a tutte le persone che stanno dando il loro aiuto. E parlo di aiuti alimentari e medici, non militari. Queste popolazioni non hanno bisogno di soldati, perché hanno già vissuto sulla loro pelle una tragica storia di dittature militari».

**A proposito dei rapporti tra Nord e Sud: Ugo Chavez ha regalato al presidente americano Barack Obama il suo «Le vene aperte dell'America latina». Pensa che l'abbia letto?**

«Credo di no. Credo che non abbia avuto il tempo, perché Obama è un presidente prigioniero del potere. È arrivato alla presidenza con buone intenzioni

ma ne è rimasto ingabbiato.

Nel suo discorso di ringraziamento per il Nobel per la pace ha parlato di una guerra "giusta e necessaria". Ma non esiste una guerra del genere. Si ammazza solo per rubare, non per la democrazia, né in nome di Dio o della civiltà. Il giorno che qualche potente lo ammetterà, giuro che mi arruolo nell'esercito anche io».

---

### **Il calcio**

«In Italia  
il peso  
degli affari  
e il prestigio  
politico hanno  
rovinato  
la festa»

---

Ospite del Forum delle culture, lo scrittore ha tenuto un recital al San Ferdinando  
In mattinata ha visitato a Spaccanapoli il "monumento" dei tifosi al Pibe de Oro

# Eduardo Galeano



“Che emozione quell’altare dedicato a Maradona”

ANTONIO TRICOMI

«**M**olto bello ma molto freddo». Eduardo Galeano, capelli candidi e occhi di un azzurro tagliente, per cominciare chiede se è possibile tenere chiuse le vetrate che, dalla terrazza del suo albergo al corso Vittorio Emanuele, dominano il golfo e la città: sempre molto belli, ma ora quasi incupiti dal «molto freddo» di quest’ultimo sprazzo d’inverno. E ora, l’incontro può avere inizio. Una stretta di mano con Nicola Oddati, presidente della Fondazione del Forum delle culture 2013, di cui Galeano è il primo testimonial. C’è appena il tempo per una conversazione informale: lo scrittore uruguayano è atteso al teatro San Ferdinando, dove leggerà alcuni dei suoi racconti.

«Si tratta — spiega — di raccontare al pubblico ciò che i racconti hanno raccontato a me. Le parole hanno una vita propria, camminano per il mondo». Galeano ha una ventina di ore di viaggio sulle spalle, ma ciò non gli ha impedito — su input di Marco Ottaviano del-

la Fondazione Premio Napoli — di visitare in mattinata, dopo un lungo sonno ristoratore, l’altare eretto a Maradona a Spaccanapoli. «Mi ha commosso molto, è stata una vera fortuna poterlo vedere»,

racconta lo scrittore. «Accanto all’effigie di Diego c’è un sacchettino di lacrime. Sono ovviamente le lacrime sparse dai napoletani dopo la partenza di Maradona. Ho pensato all’umiltà delle mani che hanno costruito quell’altare e che poi vi hanno poggiato quel sacchetto», riflette Galeano. «Ma il calcio oggi è malato: in tutto il mondo e a tutti i livelli. Ci sono troppi soldi. C’è il prestigio politico dei proprietari delle squadre. E tutto ciò non c’entra niente con quella festa che dovrebbe essere il gioco del calcio: oggi conta più il dovere di vincere che il piacere di giocare. Eppure il calcio lo amo follemente: è una dipendenza, una passione inesplicabile».

Lo scrittore ha voluto dedicare il suo recital al San Ferdinando «ai terremotati di Haiti e del Cile, che hanno bisogno di soldi e medicine, non di soldati». Ma anche a Miriam Makeba, «artista meravigliosa e donna esemplare, morta alla fine di un concerto di testimonianza contro il potere mafioso e di solidarietà a Roberto Saviano. È

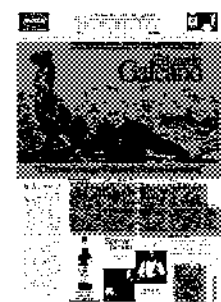
accaduto qui vicino, a Castel Volturno, luogo che un giorno spero di visitare».

Al di là delle vetrate, sul golfo e sulla città, è ormai buio. Galeano è atteso in teatro, ma non sembra avere fretta. Oppure semplicemente il suo garbo gli impedisce di congedarsi dai suoi ospiti, evidentemente sedotti dalla sua conversazione. Si parla del Sud e del Nord del mondo: «Non è solo una questione geografica, in ogni paese c’è un Sud e un Nord, anzi dentro ogni persona. Ci sono uomini di tutte le classi sociali e di ogni nazionalità che trattano le donne come fossero oggetti di loro proprietà: loro sono il Nord, le donne il Sud. Nel mio ultimo libro “Specchi” ci sono molte di queste storie». E ce n’è anche per Barack Obama, «un presidente prigioniero del suo stesso potere: il leader venezuelano Chavez gli ha regalato una copia del mio libro “Le vene aperte dell’America latina”, ma non credo che lui l’abbia letto».

propria, camminano per il mondo”

## NARRATORE

Eduardo Galeano ieri a Napoli per il Forum delle culture “Le parole hanno vita



**CULTURA E POLITICA**

## L'eredità di Luigi Einaudi: inaugurata la mostra



Nicola Oddati (a sinistra) e Roberto Einaudi

Inaugurata ieri dal sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** la mostra "L'eredità di Luigi Einaudi: la nascita dell'Italia repubblicana e la costruzione dell'Europa", ospitata presso la sede del Forum Universale delle Culture di Napoli fino al prossimo 23 maggio. Alla cerimonia era presente il presidente della Fondazione Forum Culture, **Nicola Oddati**, che in mattinata ha tenuto una conferenza stampa con **Roberto Einaudi**, pronipote di Luigi, presidente della Fondazione Luigi Einaudi di Roma che ha curato la mostra. L'esposizione, promossa dalle due Fondazioni di Torino e di Roma intitolate a Luigi Einaudi, voluta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e da lui inaugurata al Quirinale il 12 maggio 2008, è stata trasferita successivamente a Milano e a Torino, prima di approdare a Napoli.

### Napoli capitale di smog e code



## La mostra Einaudi il presidente innamorato di Napoli



**A Pompei** Luigi Einaudi negli Scavi insieme con Amedeo Maiuri

**Ugo Cundari**

**L**a passione giornalistica di Luigi Einaudi è ben riassunta da una sua considerazione del 1925: «Sillabo, conformismo, concordia, leggi regressive degli abusi della stampa sono sinonimi e indice di decadenza civile. Lotte di parte, critica, non conformismo, libertà di stampa preannunciano le epoche di ascensione dei popoli e degli Stati». Una considerazione che «potrebbe essere stata pronunciata ieri» sottolinea il nipote Roberto Einaudi, curatore della mostra inaugurata ieri nella sede del Forum delle culture (via Maffei), dal titolo «L'eredità di Luigi Einaudi. La nascita dell'Italia repubblicana e la costruzione dell'Europa», in occasione del 60mo anniversario dell'elezione di Luigi Einaudi a presidente della Repubblica (1948).

Una mostra itinerante che proprio a Napoli farà la sua ultima tappa, prima di diventare permanente, per sottolineare lo stretto legame che ha sempre unito Einaudi alla città e, in particolare, a Benedetto Croce. Nel 1931, per esempio, Einaudi si recò da Croce per chiedergli consiglio se abbandonare la cattedra all'Università di Torino oppure rassegnarsi a giurare fedeltà al fascismo. Croce gli consigliò un giuramento puramente formale, per non lasciare l'università e la formazione dei giovani in

**La storia  
Documenti  
personali  
e fotografie  
con Croce  
esposti  
al Forum  
delle Culture**

mano ai fascisti, ed Einaudi, sconfortato, accettò. Successivamente, quando Villa Rosebery a Posillipo divenne residenza ufficiale del presidente della Repubblica, le visite a Napoli divennero ancora più frequen-

quenti.

Sono documentate nelle foto esposte nella mostra gli incontri con Croce, ma anche quelli con Enrico De Nicola, che precedette Einaudi come primo presidente, e Giovanni Leone, successivamente anch'egli capo dello Stato. E anche in occasione dei suoi soggiorni a Posillipo, Einaudi aveva modo di esprimere tutto il suo amore per Napoli: «Questa del fumo e della polvere intollerabile che esce fuori dalla zona industriale di Pozzuoli... è prova del disprezzo protervo che troppe imprese industriali private e pubbliche dimostrano verso l'interesse pubblico... L'imbruttimento di una contrada, che si poteva dire veramente benedetta da Dio, dura da troppo tempo in mezzo al plauso degli inconsapevoli ed è stato negli ultimi mesi aggravato oltre ogni misura del tollerabile, perché non si debba compiere d'urgenza ogni sforzo per convincere i responsabili a porre termine al mal fatto».

La mostra, oltre a proporre fotografie, ospita anche testimonianze inedite e oggetti quotidiani, provenienti dagli archivi istituzionali come la presidenza della Repubblica e da collezioni private. Il risultato è una mostra accurata che ripercorre tutte le fasi della vita di un intellettuale e statista di alto rigore morale e forte impegno civile come fu Einaudi.



Fondazione per il Forum universale delle culture

## "L'eredità di Einaudi" la mostra e la sua vita

Giornalista, scrittore, insegnante, economista, governatore della Banca d'Italia, presidente della Repubblica. Sono le diverse anime di Luigi Einaudi a fare da cornice a una mostra, ospitata nei locali della Fondazione per il Forum universale delle culture, nel capoluogo campano nel 2013, che è un viaggio nell'Italia repubblicana fino alla costruzione dell'Europa. Nove sezioni espositive che vanno dagli anni formativi, al rapporto con Napoli, agli anni dell'esilio, ricche di documenti, fotografie e testimonianze inedite provenienti dagli archivi dello Stato, dalla Camera, dalla Banca d'Italia, da collezioni private. "L'eredità di Luigi Einaudi" arriva a Napoli dopo essere stata inaugurata al Quirinale da Giorgio Napolitano e aver fatto tappa prima a Milano e poi a Torino. «Abbiamo l'intenzione di portare poi questa esposizione nei paesini piemontesi legati al nome di Luigi Einaudi», spiega il nipote

Roberto, curatore della mostra. «Quel che emerge - aggiunge - è che la cosa che gli stava più a cuore era il suo essere giornalista, il poter spiegare concetti complicati alla gente comune, in modo che tutti potessero capire. Tant'è che durante la guerra, quando il fascismo impose la censura, lui continuò a fare il corrispondente per The economist, scrivendo articoli che restavano non firmati». ■



Foto: S.





# Einaudi, il meridionalista che guardava all'Europa

*Documenti, foto e ricordi napoletani di un presidente*

**STELLA CERVASIO**

«È dovere del Presidente della Repubblica di evitare che si pongano precedenti, grazie ai quali accada o sembri accadere che egli non trasmetta al suo successore immuni da qualsiasi incrinatura le facoltà che la Costituzione gli attribuisce». «Evitare che si pongano precedenti», sembra una formula quanto mai attuale, come tutte le altre frasi estrapolate da discorsi, libri o articoli di giornale di Luigi Einaudi, primo presidente a completare il settennato, seguito a Enrico De Nicola. È una delle sue tante frasi, riproposte in una mostra che fa la sua quarta e ultima tappa a Napoli, città d'elezione einaudiana. Piemontese legato a Napoli, alla sua natura e ai suoi monumenti, amico di Croce, Einaudi coltivò un meridionalismo contrario all'industrializzazione selvaggia e fu tra i profeti dell'unità europea. Del legame con Croce, due tra i tanti episodi: la lettera che accompagnava il libro dell'economista Serra, regalato a Einaudi dal filosofo, in cui diceva che la figlia maggiore lo aveva rimproverato per non aver regalato subito il volume all'ospite illustre che l'aveva guardato con molto interesse. E il consiglio che sarebbe potuto sembrare cerchiobottista dato da Croce a Einaudi che gli chiedeva che cosa fare quando il partito fascista richiese fedeltà a tutti i docenti, pena la cacciata dalla cattedra. Era il 1931, questo fu il consiglio del filosofo: «Giuri

dal punto di vista formale, è il solo modo di evitare che tutta l'università cada in mano ai fascisti».

La mostra documentaria "L'eredità di Luigi Einaudi. La nascita dell'Italia repubblicana e la costruzione dell'Europa" è ospitata all'Asilo Filangieri, sede del Forum delle Culture (in via Maffei, 18) al suo esordio come luogo espositivo, ed è stata inaugurata ieri dal sindaco Iervolino, l'assessore Oddati presidente della Fondazione Forum delle Culture, dal presidente onorario della Fondazione Einaudi di Roma ed ex leader dei liberali Valerio Zaccaria e Regione e sostenuta dal Forum delle Culture, si avvale dei prestiti per riproduzione di vari enti, tra cui la Banca d'Italia, è partita dal Quirinale dove Giorgio Napolitano l'ha inaugurata nel 2008, a sessant'anni dalla nomina a presidente di Einaudi. Resterà aperta fino al 23 maggio (dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19, festivi 10-19, lunedì chiuso, ingresso libero). A coordinarne la cura, affidata a una squadra di storici, è stato Roberto Einaudi, presidente della Fondazione Einaudi, nipote dello statista e progettista del restauro del teatro dell'Anticaglia, inglobato nel palinsesto urbano del centro storico. I tabelloni ricostruiscono la storia degli ottant'anni di vita dell'economista liberale, che fu anche governatore della Banca d'Italia nel '45 e ministro del Bilancio. Insieme ai documenti, i ricordi napoletani: come le belle foto con i nipoti nel giardino di

Villa Rosebery, da dove Einaudi condannò l'avanzata dell'altoforno di Bagnoli, ecomostro suffocante che produceva soltanto «polvere e fumo».

**Nel 1931 Croce gli consigliò di giurare fedeltà ai fascisti: «È l'unico modo per non consegnare l'Università nelle loro mani»**

## La biografia

### LE AMICIZIE

Einaudi era amico di Benedetto Croce e nel suo studio di Dogliani in Piemonte, insieme al busto di Adam Smith, aveva quello del filosofo

### LA LETTERA

A sinistra, una lettera di Croce a Einaudi. Nel '31 l'economista venne a Napoli per chiedere consiglio al filosofo sul suo futuro di cattedratico

### LA VILLA

La residenza presidenziale Villa Rosebery di Posillipo è viva nei ricordi dei nipoti di Luigi Einaudi, che da quel paradiso condannava i fumi di Bagnoli

